

6 LUGLIO 2016



## Comune di Crema

### Consiglio Comunale

#### PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2016

##### Seduta n. 12

L'anno duemilasedici, il giorno sei del mese di luglio alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede del Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO		Ag
5.	SEVERGNINI LIVIA	P	
6.	CASO TERESA	P	
7.	MOMBELLI PIETRO	P	
8.	ROSSI GIANANTONIO		Ag
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	STANGHELLINI RENATO	P	
12.	PILONI LUCIA	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER	P	
15.	VERDELLI DANTE		Ag
16.	AGAZZI ANTONIO	P	
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		A
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA		A
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		Ag
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO		Ag
23.	DI FEO CHRISTIAN		A
24.	TORAZZI ALBERTO		Ag

e pertanto complessivamente presenti n. 15, assenti n. 9 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Vice Segretario Generale Maurizio Redondi.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	A	ASSESSORE VAILATI PAOLA	P
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	P

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori;

**Presidente.** In apertura di seduta comunale corre l'obbligo da parte nostra di ricordare le drammatiche ore passate dai nostri connazionali in preda alla barbarie di alcuni giovani integralisti in Bangladesh. Davvero sembra che questo tempo sia fortemente funestato da continue minacce alla convivenza civile, convivenza che è messa in discussione da fattori religiosi, che invece dovrebbero sostanzialmente unificare la comunità umana. I nostri connazionali erano là per lavorare, per operare appunto in uno scambio reciproco di sostegno economico ai due Paesi, in un Paese che, anche se a fatica, ha sempre dimostrato di voler mantenere un atteggiamento collaborativo con tutte le forze.

L'Italia è stata fortemente impressionata da questo efferato omicidio di nostri connazionali, pertanto chiedo a questo Consiglio Comunale di potersi unire anche nel ricordo nei confronti di queste donne, di questi uomini, che in un tempo loro dato di lavoro, o comunque di pausa dentro un tempo di lavoro, hanno perso la vita appunto a causa di criminali. Anche dalle ultime notizie giornalistiche, questi sembrano essere davvero figli di un'ideologia aberrante e senza nessun altro fine che compiere del male.

Quindi chiedo all'Assemblea un minuto di silenzio.

Permettetemi di continuare in questo elenco volendo ricordare la figura dell'Assessore Francesco Parietti o Franco, come era conosciuto in città, che ha lasciato questa nostra terra dopo un periodo di sofferenza.

Egli ha sempre dimostrato anche nella dedizione alla città una passione particolare di attenzione ai problemi della gente. Un Assessore che ha lasciato un'ottima impronta di sé, accompagnata sempre da una grande intraprendenza ed una grande generosità nel prestare attenzione ai problemi della gente. In qualche modo è un esempio per tutti noi, che siamo qui chiamati a servire questa città.

La sua grande passione era lo sport, in particolare la pallanuoto che ha sorretto per molti anni come presidente di questa squadra e che anche nell'estremo saluto ha visto una partecipazione convinta e molto sentita da parte dei giovani.

A lui si sono rivolti come a un amico, a un educatore, e questo ci dice quanto appunto nello sport si possa costruire dal punto di vista dei rapporti, delle relazioni, tra i cittadini della nostra città. In fondo questo è un po' lo scopo della nostra attività e presenza dentro la città.

Quindi anche per questo carissimo amico, anche personale, che ho avuto modo di conoscere e di frequentare, chiedo a questo Consiglio Comunale un minuto di silenzio.

Il Consigliere Agazzi chiede ed ottiene la parola per una comunicazione.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Il contenuto della mia comunicazione è presto detto. E' ormai passato parecchio tempo (era il settembre 2015) da quando non pochi firmatari hanno presentato, indirizzandola ovviamente al signor Sindaco della città di Crema, una proposta cioè quella di onorare la memoria di un ex parlamentare di questa città, l'onorevole Fiorenzo Maroli, attraverso l'intitolazione della sede di via Capergnanica di quello che era noto come il Centro di Formazione Professionale di Crema alla persona e alla figura appunto dell'Onorevole Fiorenzo Maroli che nella sua vita, sia nell'impegno sindacale, sia nell'impegno parlamentare, si è distinto per una grande attenzione ai temi del lavoro e della previdenza sociale con anche proposte specifiche proprio relative al settore dell'apprendistato e della formazione professionale.

Quindi mi sembra una proposta davvero molto pertinente, che si inserirebbe peraltro nel solco degli altri atti di recupero della memoria alla comunità civile di figure politiche che anche questa amministrazione ha ritenuto di dover onorare.

Ecco, io sono a ricordare alla sua sensibilità di Presidente del Consiglio Comunale, se non altro anche per un rapporto, come dire, affettivo di conoscenza assolutamente diretta, e a tutta questa Assemblea Consiliare, al Sindaco, e all'Amministrazione comunale di Crema, questa possibilità di far conoscere un

impegno anche alle generazioni future onorando la memoria di chi ha servito questo territorio.

Nella raccolta di firme si chiedeva di agire presso il presidente Vezzini, che tra l'altro ha cessato le sue funzioni, comunque presso chi lo sostituirà sostanzialmente. Io sono a sollecitare e a fare memoria di questa possibilità da colmare come capacità di ricordare una serie di figure che hanno servito questa comunità. Grazie.

**Presidente.** Già ci stiamo muovendo per tutto questo, però cercheremo anche ora di essere ancora più incisivi per quanto riguarda questa richiesta.

**INTERROGAZIONE n.132** presentata il 25.05.2016 dal Consigliere Antonio Agazzi relativa agli accorpamenti scolastici in atto.

Il Presidente dopo la lettura della stessa dà la parola all'Assessore Galmozzi.

**Assessore Attilio Galmozzi.**

Egregio Consigliere Agazzi, in merito alla sua, devo dire articolata interrogazione, le comunico, come del resto è stato evidenziato anche dai media locali nonché da molti insegnanti Cremaschi il forte impegno da parte della nostra Amministrazione, dimostrato a più riprese, nel garantire la creazione di due ambiti, il tredici e il quattordici appunto, autonomi completi nell'offerta formativa senza scuole a "scavalco" dei due ambiti stessi. Questo è l'unico interesse che l'Amministrazione comunale ha coltivato fin dall'inizio. Mi preme fare un po' di cronistoria prima di entrare nei particolari da Lei richiesti, per consentire a tutti un inquadramento completo e scevro da possibili letture distorte.

Nel marzo scorso il sottoscritto è stato convocato dal Presidente della Provincia di Cremona dott. Carlo Vizzini congiuntamente al consigliere provinciale Gianni Rossoni delegato dal Presidente a seguire la vicenda che Lei solleva, alla presenza del dirigente Ing. Ghizzoni e della dott.ssa Laura Braga. Il presidente Vizzini, nel chiedere un parere rispetto ad un'ipotesi formulata dagli uffici della Provincia annunciata la propria volontà di costruire due ambiti il tredici e il quattordici appunto, obiettivo per raggiungere il quale, l'ipotesi più "semplicistica" e se vogliamo anche ragionieristica che ci è stata offerta, partiva dal presupposto secondo il quale il liceo artistico Bruno Munari (con presidenza Crema e sede staccata a Cremona - indi a scavalco tra due ambiti) avrebbe dovuto "inglobare" la Scuola di Liuteria di Cremona rappresentando un'autonomia di circa 772 alunni come ha ricordato nella sua interrogazione. Certamente questa ipotesi, funzionale a garantire un'autonomia con relativa Dirigenza (e non più reggenza) allo Stradivari, comportava il sacrificio dell'identità Liceale del Munari il quale, sempre secondo l'ipotesi della Provincia, avrebbe dovuto legarsi all'APC Marazzi (che al contrario del Munari ha sede e Presidenza a Cremona con sede secondaria Crema). Questo, secondo la logica dell'Amministrazione provinciale e degli uffici preposti, avrebbe chiuso il cerchio degli accorpamenti senza minimamente consentire ai territori, specie quello Cremasco, di condividere una riforma importante: la prima e unica opportunità per comporre un puzzle che garantisse al sistema formativo cremasco una forte identità. Rivendicazione, è corretto ricordarlo, non campanilistica ma sostanziale, essendo il sistema formativo locale (la cui totalità degli istituti ha sede nel perimetro del Comune di Crema ad eccezione della Scuola Casaria che invece ha sede nel comune di Pandino) estremamente articolato, forte, con un particolare legame con il territorio e con le sue dinamiche. E' altresì giusto ricordare, sempre nelle premesse, che l'utenza delle scuole secondarie di secondo grado cremasche è un'utenza molto eterogenea per provenienza (realtà che, in minor misura, osserviamo anche negli Istituti Comprensivi cittadini): infatti una fetta significativa degli studenti proviene da fuori provincia (Iodigiano, Bassa bergamasca, bassa bresciana, hinterland milanese), a differenza dell'utenza Cremonese la quale, per tradizione, è piuttosto "interna". Non è un dato di poco conto, questo, perché determina uno scenario interessante e profondamente diverso da quello Cremonese, perché concorre in maniera preponderante alla natura stessa delle nostre scuole superiori. Infatti gli istituti scolastici della città di Crema, a differenza di quelli Cremonesi, hanno numeri di gran lunga superiori, se osserviamo la composizione degli istituti stessi: ad esempio a Cremona, l'autonomia più importante in termini numerici è il Torriani di Cremona che conta circa mille duecento studenti, che per quanto riguarda Crema è sostanzialmente la normalità per un istituto superiore. L'ITIS di Crema, ad esempio, conta circa cinquecento studenti in più rispetto all'omologo Cremonese, segno anche della forte caratterizzazione dell'Istituto, in grado di attrarre un'utenza prevalentemente forestiera, non cittadina. E' vero anche, per contro, che recentemente la Regione Lombardia, notizia di pochi giorni fa, ha richiamato alcuni istituti tra i quali il Galilei, in ordine al problema opposto, ovvero al sovradimensionamento dell'istituto, raccomandando una gestione delle iscrizioni più oculata. Mi pare, questo un parere del tutto personale, che questo richiamo, seppur legittimo in quanto scuole palesemente sovradimensionate rischiano di essere quantomeno difficilmente governabili, strida un po' o forse molto - con uno dei cavalli di battaglia della Regione da almeno un ventennio a questa parte, ovvero la libertà di scelta da parte delle famiglie. Se è vero che istituti con molti iscritti rischiano di essere difficilmente gestibili, per contro rifiutare delle iscrizioni apre uno scenario parimenti critico, in quanto si rischia di escludere da un percorso con poco non pochi studenti, mettendo in discussione la libertà da parte

delle famiglie (e degli studenti stessi) precludendo un'istruzione tecnica (ma soprattutto scientifica) di grande qualità. Sottolineo questo aspetto perché da ex studente dell'Istituto Galilei ho potuto apprezzare il grande livello della proposta formativa, che per quanto mi riguarda, mi ha aperto la strada rispetto alla successiva formazione universitaria in Medici e Chirurgia, affrontata forte di una importante preparazione scientifica di grande spessore. Fece piuttosto rumore, in occasione della riunione in Provincia che ho richiamato poco fa, l'assenza di ogni ragionamento e/o idea rispetto alle scuole che, in ordine alla Riforma prevista dalla legge 107 cosiddetta "Buona Scuola", avrebbero mantenuto sedi su due ambiti. Se da un lato le nozze tra Stradivari e Munari sono state promesse probabilmente lontane dai riflettori (e il Dirigente Scolastico del Munari, certamente non entusiasta della cosa, non mi pare abbia opposto particolari resistenze) la separazione dello Stanga e dall'APC non ha avuto la giusta considerazione. Essendo l'obiettivo della politica e di buona parte dei Docenti e dei Dirigenti Scolastici, quello di avere ambiti separati, completi e autonomi, ed essendo questa l'occasione per poter giungere a questo obiettivo, c'è parso giusto proseguire su una strada che fosse di discussione generale, e non mirata a risolvere questa o quella situazione per portare a compimento una semplice operazione di microchirurgia. Tornando alle premesse, per concludere il ragionamento preliminare: se c'è un Ente che ha tentato di pre-confezionare una soluzione semplicistica, completamente insoddisfacente e peraltro aggiungo con scarsa fantasia è proprio l'ex Provincia di Cremona, e il fatto che l'operazione sia stata bloccata in zona Cesarini è merito della politica cremasca, dei sindaci, degli insegnanti. Infatti l'Amministrazione comunale di Crema con la partecipazione del delegato del presidente Vizzini e Professor Rossoni, ha incontrato in più occasioni Dirigenti Scolastici per condividere soluzioni che fossero le più coerenti possibili, avendo come bussola la creazione di due ambiti separati analizzando ogni possibile scenario che consentisse di strutturare una proposta alla Provincia ente ultimo che dovrà assumere la scelta percorribile e credibile anche perché è appunto la Provincia l'Ente ultimo che dovrà assumere la decisione trasmettendo agli organi regionali sarà la Provincia e lo posso assicurare che l'apertura di una vertenza territoriale è stato calcolo non previsto da Cremona. Come ho avuto modo di dichiarare anche pubblicamente, l'ipotesi di un Polo delle Arti a Cremona appare forte anche suggestivo (e l'operazione Munari Stradivari si colloca in quest'ambito), così come l'ipotesi di un Polo dei mestieri sul cremasco appare del tutto legittimo, coerente e parimenti dignitoso. Venendo ai quesiti che ha sottoposto all'Amministrazione: rispetto al punto uno della sua interrogazione non vi è alcuna preclusione nei confronti di accorpamenti di nessuno, purché la soluzione sia percorribile. Rispetto al matrimonio tra il Munari e il liceo scientifico Da Vinci che ha evidenziato, fui proprio io nella prima riunione coi Dirigenti a ipotizzare tale soluzione, certamente ricevendo l'opposizione dei dirigenti Cremonesi ma non solo. La soluzione, ora che le bocce sono ferme, sarà necessariamente oggetto di un ulteriore approfondimento. In merito al punto due come ho avuto modo di esprimere poc'anzi l'accorpamento Stradivari-Munari non ha avuto nessuna benedizione da parte dell'Amministrazione comunale di Crema e il suo quesito andrebbe formulato ad altri. Ipotizzo che lo Stradivari particolarità ed eccellenza indiscussa abbia chiesto un riconoscimento che fosse in grado di stabilizzare una condizione precaria, ricevendo in ambienti lontani dalla politica cremasca le necessarie rassicurazioni in tal senso. Il professor Tadi, dirigente dell'artistico Munari, in uno dei tavoli convocati dal sottoscritto ha affermato di aver appreso di questa soluzione, conscio che avrebbe messo in difficoltà il proprio Istituto, con senso di responsabilità nei confronti di un territorio avrebbe potuto riorganizzarsi, nell'ottica dei due ambiti. Rispetto al punto tre ovvero l'aggregazione del costo grafico dello Sraffa al Munari, non è corretta la sua affermazione, ovvero che l'ipotesi sia frutto della Giunta come le ripeto questa è stata una delle proposte emerse al tavolo con i dirigenti scolastici, peraltro proprio da parte della delegata del professore Abbà, che lei tuttavia riporta in modo parziale. Infatti questa proposta, dibattuta dai Dirigenti e dal sottoscritto, senza il benestare della Dirigente dello Stanga, prevede una più articolata modifica degli assetti, ovvero la creazione di un polo "agro-meccanico" frutto della convergenza del ramo alberghiero dello Sraffa, con l'offerta dello Stanga, e la convergenza, dell'artistico con la restante offerta del Marazzi (ovvero ramo Moda in primis) e grafico con l'analogo dello Sraffa. Questo consentirebbe la creazione di due autonomie importanti, sia per numeri di iscritti, sia per l'offerta formativa, raggiungendo finalmente il risultato di un polo agro-meccanico dei mestieri come vogliamo chiamarlo in grado di affrontare le sfide del territorio e in piena coerenza con i programmi ministeriali delle Facoltà di Scienze Agrarie. Ipotesi, questa, che ha suscitato disinteresse da parte della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano, in quanto pienamente coerente con gli indirizzi della Facoltà stessa. Sul danno erariale paventato dal dirigente Cremonesi, ribadito anche in più occasioni dal professore spesso, ho elementi per ritenere che sia una dichiarazione non così convincente. Tuttavia mi sono preso la briga di visitare l'istituto Racchetti-Da Vinci e se non l'ha ancora fatto la invito a farlo ma sono sicuro che conosce il Progetto. Ho apprezzato di persona il lavoro importante che è stato compiuto, con la creazione di interventi strutturali e infrastrutturali di pregio, funzionali all'attività didattica, con la razionalizzazione intesa nella sua forma positiva dei laboratori didattici dei dispositivi multimediali di tutto rispetto. Forse valutando sul campo questo intervento, potrebbe farsi un'idea complessiva. Se la Provincia ha messo per iscritto (leggo un suo virgolettato) "di non aver mai autorizzato l'accorpamento delle reti delle reti dati" può sempre aprire delle verifiche in tal senso, formulando al dirigente le necessarie rimostranze, fino a chiedere il ripristino della situazione preesistente, credo invece che la Provincia si sia trovato un lavoro fatto, peraltro molto bene e ne possa godere come migliorata.

Insomma: alzando la voce ma non troppo. Se poi l'intervento fosse effettivamente contro la norma, ne può sempre chiedere la rimozione, oppure integrazioni di documentazione ha testimoniato dalla buona fede.

Veniamo all'ultimo punto della sua interrogazione. Questione Stanga, che ha certamente rappresentato il cuore pulsante di tutta la vicenda, anche grazie alla vivacità delle opinioni (peraltro che condivido) di molti insegnanti dell'istituto. In una seconda riunione col Presidente Vezzini, presente anche il Sindaco di Crema, fu opposta alla nostra richiesta di analizzare l'ipotesi di separazione dello Stanga su due ambiti, l'eventuale difformità di tali ipotesi rispetto alle indicazioni del lascito Stanga, oggetto di verifiche legali. Non ho strumenti per giudicare questa eventualità, ma ricordo che fino al novantadue lo Stanga di Crema e di Cremona erano entità a sé stanti e non mi pare che le ragioni di un lascito testamentario abbiano influito in un senso o nell'altro. Insomma mi pare uno scoglio un po' debole io credo e sono d'accordo con lei che l'Amministrazione provinciale abbia sposato le legittime tesi della dirigente, che non ha mancato di sottolinearle con molta precisione in ogni sede - tavoli compresi, facendole convintamente proprie. Non sono certo che le uniche osservazioni giungano dalla professoressa Nolli. Credo che anche altri soggetti terzi abbiano esercitato e, probabilmente continuano ad esercitare, delle pressioni affinché lo Stanga rimanga così com'è. Intendiamoci: pressioni legittime, frutto di letture differenti dalle nostre. Tuttavia credo che nell'affrontare una svolta così epocale serva il contributo di molti soggetti, affinché la pluralità delle voci - nel limite della concretezza, senza perdersi nei mille rivoli di mille opinioni differenti porti ad una soluzione la più condivisa possibile per il bene di un territorio nella sua interezza. I docenti hanno espresso delle perplessità che condivido: il rischio, ovvero, che sedi a scavalco portino ad un impoverimento della proposta formativa nell'ambito cremasco, che sarebbe vissuto come luogo meno privilegiato rispetto alla sede centrale, che costringerà ancora i docenti a spostamenti chilometrici, rendendo meno produttivo lavoro prezioso che ogni giorno svolgono con dedizione. Ipotesi non peregrina e tutt'altro che remota: gli aventi diritto sceglieranno la sede più autorevole, generando un continuo cambiamento del corpo docente, naturale, nelle sedi più periferiche, a discapito della continuità didattica che invece è aspetto fondamentale. Credo che sia fondamentale un tavolo articolato, ma concreto: non credo sia operativo un luogo con una pletera di rappresentanti, i quali formulerebbero una serie di ipotesi interminabili, che probabilmente troverebbero sintesi negli anni avvenire. Serve un coordinamento, e l'Amministrazione comunale si è fatta promotrice in tal senso, coi dirigenti scolastici, allargato l'Ufficio scolastico territoriale e regionale, con il contributo dei sindaci del territorio, dei consiglieri provinciali, dei portatori di interesse perché si dipani una matassa complessa, ripeto negli interessi di un sistema che altrimenti perderebbe l'occasione per rimettere in moto un meccanismo virtuoso e produttivo.

Crema, a differenza del capoluogo di Provincia, ha un sistema scolastico superiore più complesso, con istituti molti ricchi di esperienza e soprattutto di iscritti, come richiamavo prima, a differenza di Cremona dove il Torriani realtà più grande (circa mille duecento studenti) che per noi sono sostanzialmente la normalità. Non esistono dati certi rispetto al numero ideale di iscritti per rendere pienamente funzionale ed operativo un istituto. Se la Regione ha ritenuto di richiamare l'attenzione rispetto al sopradimensionamento del Galilei (circa mille settecentocinquanta alunni) e la legge fissa in seicento il numero minimo per garantire l'autonomia, potremmo legittimamente pensare che un numero congruo per garantire un buon funzionamento possa essere tra i mille e i mille cento iscritti. Ecco perché sul cremasco questa partita si giocherà sicuramente con maggiori variabili, ma questa Amministrazione è pronta a giocare la sua partita fino in fondo.

(Entra la Consigliere Zanibelli)

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Dico subito che non posso essere soddisfatto, al di là del tono sempre cortese dell'Assessore Galmozzi. Dal punto di vista contenutistico non vi è la possibilità da parte mia di essere soddisfatto.

La richiesta di due ambiti separati mi sembra un minimo comune denominatore che probabilmente è ciò che più condivido nel merito della comunicazione così diffusa dell'Assessore.

Per quanto riguarda invece le soluzioni concrete e la valutazione un po' sbrigativa del ruolo che la ex Provincia di Cremona ha esercitato su questi temi, lì non sottoscrivo proprio. Io ho avuto l'opportunità di svolgere un mandato quinquennale di consigliere provinciale e quindi qualche funzionario (mi riferisco proprio alla struttura burocratica, tecnica dell'ex provincia di Cremona) ho avuto modo anche di conoscerlo e di sperimentarne la serietà e l'assoluta preparazione. Tra questi vi è l'Ing. Ghizzoni, ma potrei parlare del dottor Rec, persone davvero assolutamente qualificate. Quando il medesimo Ing. Ghizzoni per conto dell'ente mette nero su bianco alcune considerazioni che di fatto, come lei stesso implicitamente si spinge a dire, depotenziano molto le obiezioni di un dirigente scolastico cremasco, rispetto a lavori che sono stati effettuati e che lei apprezza post factum. Ma il principio che ci sta dietro, mi consenta assessore, è abbastanza grave nel senso che un dirigente scolastico, a detta della ex provincia, esegue una serie di lavori di unificazione delle reti dati che poi utilizza come motivazione per chiedere di mantenere integra una scuola

evidentemente sovradimensionata. Io posso apprezzare la qualità dei lavori post factum, ma prendo atto che il dirigente della ex provincia di Cremona dice "Io non li ho autorizzati". Per di più, se nei prossimi anni verrà avanti la possibilità di finanziare un certo tipo di progetto, non sarà più in Via Stazione ma logisticamente separato perché verrà avanti la possibilità di realizzare un nuovo Racchetti.

Le due cose mi fanno dire, unitamente al fatto che qualche criterio rigoroso ci deve essere, altrimenti siete alla mercé delle ambizioni, delle esigenze, dei singoli dirigenti scolastici, non sempre sostenuti da una coerenza della realtà formativa che si va a costruire e dalle esigenze di un territorio.

A mio modesto avviso è stranissimo che al sacrificio del Munari di Crema, che si distacca dalla sede associata del Munari di Cremona, per mettere in sicurezza e conferire per la prima volta una dirigenza alla scuola di liuteria, che si unisce con il Munari di Cremona. Quindi si licealizza la scuola di liuteria che sarebbe professionale come istituto.

E' anomalo che il Munari di Crema non abbia una compensazione adeguata a fronte di questo sacrificio e voi non consideriate (perché questo chiama in causa la vostra capacità di proposta come Amministrazione comunale di Crema, perché questa proposta non l'avete fatta) l'adeguata compensazione nell'ambito però di una coerenza informativa. Il liceo Munari ha tutto il diritto di mantenere una sicurezza di prospettiva continuando ad essere aggregato ad una realtà liceale. Mentre a Cremona si licealizza un istituto professionale, a Crema si mette in forse la solidità futura del Munari che ha fatto questo sacrificio quasi professionalizzandolo, rifiutando di considerare che l'aggregazione del Racchetti-Da Vinci porta in sé un sovradimensionamento che consentirebbe tranquillamente un futuro solido e sicuro al Racchetti, privandoci per esempio del Da Vinci, che già ha perso la dirigenza scolastica autonoma, tant'è che è associato al Racchetti.

Qui voi siete subalterni (io non ho nessuna difficoltà a dirlo) a quelle che sono le aspirazioni un po' egoistiche di un dirigente scolastico. Anche per quanto riguarda la questione che non ha ragione di rivendicare ciò perché potrebbe tranquillamente privarsi del Da Vinci, e consentire a una realtà come il Munari, e a una coerenza formativa liceale, nell'applicazione che si verrebbe a creare, non con un corso di formazione grafica di cui si verrebbe a privare lo Sraffa, o con un ibrido tra liceo Munari e scuola professionale.

Molto consenso ha invece costruire un polo agromeccanico e quindi questo ha un senso, una coerenza formativa, come ce l'avrebbe un'aggregazione assolutamente liceale tra il Munari e il Da Vinci. Questo è auspicabile come gli ambiti autonomi. E' assolutamente auspicabile che si persegua questa strada.

Le voglio ricordare che con l'Assessore all'Istruzione Laura Zanibelli, questa proposta del polo agro meccanico emerse anche nel 2010 e fu rifiutata, nel silenzio totale dell'allora minoranza, proprio dallo Stanga di Crema.

Ora, voi dovete avere la capacità di andare un pochino oltre i rapporti personali con i Monaci di turno piuttosto che con i Cremonesi. Bisogna avere dei criteri davvero rigorosi, quindi ci sta recuperare l'idea che allora fu bocciata di un polo agromeccanico cremasco. Nel documento che ho in mano della ex provincia di Cremona, per ben due volte la proposta n. 1 e n. 2 che quell'ente fa è l'aggregazione del Munari di Crema con il Da Vinci. Due su tre delle proposte messe nero su bianco nel documento che io ho in mano, dicono questo da parte della ex provincia. Poi tutti possono cambiare idea!

Voglio dire, portate avanti questa battaglia nell'interesse del Cremasco, ma non prestate il fianco a questa Cremona onnivora proprio adesso che state peraltro vagheggiando ipotesi differenti, rispetto alle quali la città di Cremona non si sa bene se sarà ancora il capoluogo di un'area vasta. Per cui cercate veramente di essere rigorosi e di licealizzare ciò che va mantenuto licealizzato, professionalizzare ciò che va mantenuto professionalizzato, ma in una logica dove non prestate il fianco a Cremona.

**Il Presidente** procedo alla nomina degli scrutatori nelle persone dei consiglieri Stanghellini Renato, Severgnini Livia, Zanibelli Laura.

La votazione è favorevole unanime.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Chiedo l'inversione dell'odg trattando la mozione iscritta al n. 7.

E' vero che si è dibattuto il tema dell'interrogazione che poneva alcune domande non solo di natura politica ma anche di natura tecnica su quello che è stato il percorso. Quindi tutti i Consiglieri hanno avuto modo di conoscere le due posizioni riguardo al tema scolastico. Tutti sanno che all'ordine del giorno c'è una mozione urgente proprio che mette a tema non tanto quello che è lo stato dell'arte ma quello che è un impegno che si chiede alla Giunta. Visti i tempi che prevedono fino a ottobre la possibilità di formulare una proposta che sia condivisa, condivisibile, estesa, trasversale, che non coinvolga soltanto la Giunta ma che possa coinvolgere in un lavoro anche i singoli Consiglieri, le attività produttive, le istituzioni e quant'altro, ritengo che sia opportuno poter anticipare, se è condiviso da tutti evidentemente, la mozione urgente sulla scuola perché mettere in campo le azioni che a ciò consegue, tenuto conto anche del mese estivo, vuol dire poter lavorare celermente.

Anche nei giorni scorsi sulla stampa, l'Assessore Galmozzi ha replicato a quello che è una posizione

dell'assessore Ruggeri di Cremona. Penso che se non ci si ferma a una battaglia tra i due assessorati, ma si sostiene una proposta condivisibile in modo trasversale e pieno, ogni proposta progettuale passa avere un senso.

**Presidente.** La richiesta è stata presentata all'assise, quindi un intervento a favore e uno contrario.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Io faccio l'intervento a favore anche per una ragione molto pratica. L'assessore si è diffuso in una bella relazione che potrebbe evitare di ripetere una seconda volta perché sarebbe la relazione che ha fatto sulla risposta all'interrogazione al cospetto del Consiglio comunale per quanto riguarda la mozione. Anche per una ragione molto pratica, io unirei la trattazione dei due argomenti.

**Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

A nome della maggioranza, siamo contrari alla proposta e lo motiviamo anche. Innanzitutto la minoranza, visto che sia la mozione che l'interrogazione sono ormai datate, poteva già presentarsi in Consiglio con una richiesta di unificare le due cose, di fare una discussione unica e su quello avremmo potuto anche poi eventualmente fare un ragionamento.

Il fatto che si sia fatta tutta la discussione, la disamina dell'Assessore, la risposta del Consigliere, adesso non ci sembra il caso di riaprire un'altra volta il dibattito su contenuti che poi non sono così simili, e questo dimostra anche la poca affinità all'interno della minoranza su temi così importanti.

L'impegno che comunque il territorio cremasco, a iniziare da tutti i Sindaci, già sta mettendo su questa tematica, ci porta a dire che comunque siamo abbastanza sereni e tranquilli. Quindi preferiamo che i tempi previsti dall'ordine del giorno vadano come scadenzato. Magari se fossero un po' più presenti tutti nelle Capigruppo, potremmo magari discutere in precedenza e portare già in Aula Consiliare degli ordini del giorno modificati.

Quindi noi siamo contrari. Grazie.

E' fuori il consigliere Guerini Emilio

Pertanto il **Presidente** mette in votazione la richiesta.

La votazione dà il seguente esito:

voti favorevoli n. 4

voti contrari n. 12

astenuiti n. –

Il Consiglio Comunale non approva quindi si passa al primo punto all'ordine del giorno.

**DELIBERA N.42** "Approvazione verbale n.10 seduta consiliare del 14.06.2016"

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale l'approvazione del verbale n,10 della seduta consiliare del 14.06.2016;

Nessun consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente pone in votazione quanto segue;

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Visto** l'art.53 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale approvato con delibera consiliare n.62 del 28.10.2008 modificato con delibere consiliari n.48 del 22.06.2010,n.69 del 24.09.2012 n.52 dell'08.07.2013 e n.41 del 18.05.2015;

**Visto** il verbale n 10 del 14.06.2016 allegato alla presente deliberazione;

**Preso atto** dei pareri riportati in calce (\*\*\*) espressi sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art.49 del D. Lgs.n.267 del 18.08.2000;

Con voti favorevoli n16 astenuti 1(Agazzi) espressi in forma palese per alzata di mano;

**DELIBERA**

Di approvare il verbale n.10 del 14 giugno 2016.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Chiedo la verifica del numero legale essendo noi fuori dall'aula.

**Presidente.** In aula siamo presenti, Sindaco compreso, in 13. Vorremmo sapere, almeno sapere, se siete fuori perché finché a verbale non viene messo che i Consiglieri, dopo due minuti, sono rientrati in aula, per me sono fuori dall'aula.

I Consiglieri che hanno abbandonato l'aula, per voce della Consigliera Zanibelli dichiarano di rientrare in Aula.

Quando ho fatto votare l'approvazione dei verbali, il Consigliere Guerini era già in Aula.

Voi supponete che qualcuno non possa andare in bagno e non possa momentaneamente assentarsi. Chiudiamo per cortesia questa pietosa pagina.

(Entra il Consigliere Ancorotti)

**DELIBERA N. 43** "Approvazione accordo sull'indennità complessiva dovuta dal Comune di Crema a SCS Servizi Locali srl in liquidazione riguardante la cessazione anticipata della gestione dei diversi servizi concessionari."

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la proposta di approvazione accordo sull'indennità complessiva dovuta dal Comune di Crema a SCS Servizi Locali srl in liquidazione riguardante la cessazione anticipata della gestione dei diversi servizi concessionari. Da la parola al Sindaco.

**SINDACO Stefania Bonaldi**

Ho il compito di illustrare l'accordo per la liquidazione della Società SCS Servizi Locali come da documentazione agli atti e da odierna delibera. Abbiamo avuto modo di affrontare il tema anche in Commissione di Garanzia, ciò non di meno ho preparato alcune slide che ci aiutano nella illustrazione del percorso.

L'accordo finale sottoscritto con SCS Servizi Locali per la liquidazione della società è il frutto di un percorso che si è snodato in questi anni. Quindi volevo rappresentarvi sinteticamente quelli che sono stati i momenti salienti di questo percorso che è frutto di una storia.

La prima tappa, ricorderanno i Consiglieri che sono al secondo mandato, risale allo studio fatto dal dottor Marchesi, commissionato dal Consiglio di Amministrazioni di SCRIP e prodotto nel marzo 2012 quando non c'era questa Amministrazione. Allora lo studio Marchesi analizzava la situazione di SCS Servizi Locali e poi vediamo cosa diceva.

La seconda tappa è l'insediamento nel maggio, quindi tre mesi dopo di questa Amministrazione. La terza tappa è la delibera quadro che abbiamo adottato in Consiglio Comunale nel dicembre del 2013. Sono seguite una serie di azioni che sono state messe in campo alla luce di quell'atto di indirizzo che era la cornice all'interno della quale poi avremmo affrontato la politica di razionalizzazione delle nostre società partecipate.

Studio Marchesi, marzo 2012. Il Consiglio di Amministrazione di SCRIP commissiona allo studio, che affronta il tema da un punto di vista economico-finanziario e parte da un'analisi. C'è cioè una situazione debitoria di 8 milioni di euro. Situazione debitoria significa che c'è un'esposizione di 8 milioni di euro a fronte di una serie di investimenti che sono stati fatti dalla Società SCS Servizi Locali, però la fotografia in quel momento è quella di una società che ha 8 milioni di euro di impegni. Al contempo è una società che aveva completato, esaurito, i lavori della divisione costruzioni e quindi era una società che si trovava in una forte situazione anche di passivo da un punto di vista economico. Il conto economico aveva chiuso con circa -800.000 euro, quindi quella era la situazione. Lo studio Marchesi individuava da un punto di vista tecnico-contabile e finanziario alcune strategie per la ristrutturazione: la vendita della Società Cremasca Calore, cioè della società che curava il teleriscaldamento; proponeva la fusione di SCS Servizi Locali con SCS SpA. Vi ricordo che SCS SpA è la cosiddetta cassaforte, cioè quella società partecipata per il 35% dal Comune di Crema tramite Cremasca Servizi e per il 65% da SCRIP che ha il semplice, ma importante, compito di recuperare le risorse da LGH. Quindi fondere le due società significava utilizzare gli utili di LGH per pagare le situazioni deficitarie.

La terza opzione rappresentata era la soppressione di tutti, o parte, dei servizi erogati da SCS Servizi Locali. Un'altra opzione era quella dell'aumento dei canoni pagati dai Comuni, cioè si partiva dal presupposto che SCS Servizi Locali erogava servizi a beneficio del Comune di Crema e dei Comuni del territorio quindi, da un punto di vista contabile, la risposta quale poteva essere? Aumentiamo i canoni che gli Enti locali devono pagare alla società in modo da portare la società in pari. Quindi queste erano le idee contenute in quello studio fatto da professionisti.

Voglio evidenziare che naturalmente la prospettiva (come è giusto che sia) del tecnico era quella di trovare una soluzione da un punto di vista di ordine contabile per salvaguardare la SpA. Di norma queste imprese, queste municipalizzate, devono essere di aiuto ai Comuni, in questo caso diventavano i Comuni in qualche

modo supplenti nel senso che dovevano aiutare le imprese.

La nostra Amministrazione si insedia nel maggio 2012, ovviamente prende in mano, come è giusto che sia, l'analisi fatta dallo studio Marchesi e ne opera una disamina, dopodiché si apre ovviamente una fase di dialogo con SCRP, con i Sindaci del territorio, anche in seno a questo Consiglio comunale. Nel frattempo c'è l'avvicendamento con la nomina del nuovo Amministratore Unico di SCS Servizi Locali e viene analizzato il bilancio della Società Servizi Locali e dei servizi erogati.

Individuiamo una nuova prospettiva che varia un po' cioè prende lo spunto e gli aspetti anche naturalmente positivi dati dallo studio Marchesi, però la prospettiva, voglio evidenziarlo, diventa un'altra: non si parte più dicendo che al centro c'è l'azienda con i suoi problemi da risanare, ma al centro ci sono i servizi ai cittadini. Quindi si parte dai servizi, servizi sui quali occorre fare un attento focus. Ovviamente c'è una fase anche di elaborazione, perché non è che un percorso di razionalizzazione viene studiato dall'oggi al domani. Arriviamo a dicembre 2013 e questo Consiglio comunale, mi piace evidenziare, con una maggioranza più ampia rispetto ai "soli numeri" della maggioranza che sostiene questa Amministrazione, approva la delibera quadro, che è la delibera madre di razionalizzazione delle società partecipate del Comune di Crema.

Richiamo sinteticamente i principi della delibera quadro che erano: innanzitutto accorpate tutte le partecipazioni societarie sotto una sola società che è Cremasca Servizi, la società che ad oggi vede come amministratore unico il Dott. Dino Martinazzoli.

Il secondo indirizzo forte era proseguire con una decisa politica di riduzione dei costi, cioè prosciugare questi centri di costo, questi servizi di tutti gli oneri impropri che si venivano ad individuare. Ricordo tutto il tema degli amministratori unici, del collegio di revisione unico, della rinegoziazione con SCRP dei costi del service che si pagavano, di appunto prosciugamento di una serie di oneri.

L'altro indirizzo era la vendita della partecipazione nella Società Cremasca Calore. La nostra quota, ricordo, era 52% e 48% era del socio francese Cofely. L'input che noi diamo con quella delibera è di valutare la possibile ricollocazione dei servizi erogati, ovviamente dopo un'analisi puntuale, e la riduzione dei costi dei servizi.

Dopo la delibera quadro, dal 2013 al 2016, seguono una serie di azioni messe in campo che sono generate da quella delibera. Voglio ricordare che tutte queste azioni hanno comportato nuovi passaggi in Consiglio Comunale perché abbiano portato in Consiglio comunale gli atti con i quali sono stati ricollocati i diversi servizi prima gestiti da SCS Servizi Locali.

Voglio ricordare che la titolarità di questi servizi resta a titolarità comunale, cioè sono servizi del Comune di Crema, ma la gestione è stata affidata a soggetti terzi mediante l'esperimento di bandi e gare ad evidenza pubblica.

Questo è il percorso che ha caratterizzato. Quindi in quel contesto ci siamo ripresi in capo a noi, l'abbiamo contestualmente riaffidato fino al 2040 all'impianto del tennis di Via del Picco con una serie di investimenti e poi vedremo la natura.

Abbiamo ripreso direttamente noi e affidato al CAI la palestra di roccia, con la durata di una convenzione sempre fino al 2040.

Abbiamo affidato la piscina comunale, tramite procedura di evidenza pubblica, alla società Sport Management di Verona sempre sino al 2040.

Abbiamo affidato la gestione del servizio di disciplina della sosta a pagamento nella nostra città a Gest Parc, società di Albissola per cinque anni più eventualmente altri cinque.

Quindi questo il percorso. Risultati che questi affidamenti hanno portato con sé. Innanzitutto io vorrei evidenziare il tema della salvaguardia occupazionale perché questo era un tema sul quale ci si era spesi molto. Avevamo detto che questo tipo di affidamenti non doveva comportare minori livelli sul piano occupazionale, nel senso che in un momento tanto drammatico per il nostro paese, in cui tante persone restano a casa, vengono messi in cassa integrazione, non poteva succedere che anche nelle collocazioni, che avessero come soggetto gestore l'ente locale, potessero avvenire situazioni di questo tipo. Voglio anche ricordare che la salvaguardia occupazionale ha comportato in tutti i casi per i dipendenti a tempo indeterminato ovviamente, come la norma prescrive, le medesime condizioni da un punto di vista economico, contrattuale e previdenziale. Quindi non vi sono state situazioni di cambiamento e al contempo si sono estese tutele anche a profili, o comunque contratti, che possiamo definire atipici o comunque caratterizzati da maggiore precarietà. Faccio un esempio: gli ausiliari del traffico da anni vengono assunti con un contratto annuale e anche nel passaggio con Gest Parc è stato salvaguardato questo elemento, quindi avranno un contratto annuale. Dopodiché si giocheranno col gestore Gest Parc la prosecuzione o meno. Il piano occupazionale l'ho messo per primo non a caso perché era un impegno che ci eravamo dati.

Sono stati garantiti evidentemente i servizi ai cittadini. Non abbiamo cancellato servizi, anzi mi sento di dire che in diversi casi i servizi sono stati implementati. Un esempio per tutti è l'ampliamento orario settimanale della piscina comunale. Oggi si può andare a nuotare in piscina alle sette del mattino, cosa che prima non avveniva. Appunto c'è una significativa implementazione anche in tutti i servizi che sono stati affidati.

E' stata venduta la Società Cremasca Calore. E' stato eliminato il debito di 8 milioni. Ripeto: si trattava di investimenti, quindi di ratei di ammortamento degli investimenti che erano stati fatti negli anni. Ebbene questi ratei sono stati in qualche modo assegnati ai nuovi soggetti gestori, quindi il debito è cancellato. In questo

frangente però, fondamentale è stata anche l'operazione della vendita di SCCA. Si sono ottenuti 6 milioni di investimenti da parte dei privati. Sembrano numeri enormi, lo sono. Tutte le ricollocazioni dei servizi nuovi affidamenti hanno generato (perché così richiedevano i nostri bandi di gara) investimenti che saranno sostenuti dai privati nell'arco temporale dei contratti di affidamento. 1 milione di euro di investimenti sulla piscina, 1 milione sul tennis, 800mila per quanto riguarda i parcheggi, circa 3 milioni sulla gara dell'illuminazione, che sta per essere bandita. 500mila euro sono i denari che noi stimiamo di ottenere sulla videosorveglianza.

Al contempo sono stati aumentati i canoni che il Comune percepisce perché il Comune fa gestire a soggetti terzi dei servizi remunerativi, chiede degli investimenti, ma chiede anche che sia pagato un canone: 20mila euro l'anno per il tennis e questo fino al 2040, 35mila euro l'anno sulla piscina a partire dal 2020, 70mila euro l'anno in più rispetto allo stimato per quanto riguarda i parcheggi. Abbiamo dal 2020 una riduzione di 50mila euro l'anno che il Comune corrispondeva per calmierare i costi per le società sportive che si avvalgono della piscina. Questo non significa che nel 2020 le società sportive avranno un'esplosione di costi, ma significa che viene dato al soggetto gestore un margine quinquennale nel quale progressivamente noi ridurremo la quota che versiamo e loro si attiveranno per tenere comunque calmierata la fruizione per le società sportive.

L'accordo finale di liquidazione consiste nel fare il punto della situazione rispetto al vecchio debito che a questo punto il Comune aveva con la Società SCS Servizi Locali. Se noi avessimo continuato a pagare i canoni prescritti dalle convenzioni in essere (vi ricordo che in diversi casi noi abbiamo risolto prima queste convenzioni per poter affidare i servizi) avremmo dovuto pagare 2,4 milioni di euro.

La negoziazione con SCS Servizi Locali ci conduce a definire un'indennità finale di 1.720.000 euro. Inoltre la liquidazione genera complessivamente un flusso finanziario che genererà 500mila euro di entrata per SCRP e 300mila euro per Cremasca Servizi Srl. Quindi l'Amministrazione con questo accordo si impegna ad erogare entro il 31 marzo del 2017 l'importo di 1.720.000 euro con la chiusura finale della Società Servizi Locali, senza lasciare alcuna eredità e alcun debito a chi verrà dopo.

La proposta con questo atto deliberativo è che questa Amministrazione, avendo gestito questa partita di riconfigurazione delle nostre partecipate di gestione anche della situazione debitoria, chiuda complessivamente il padre quadro. Avremmo potuto anche fare una scelta diversa. Avremmo potuto dire: restano 2,4 milioni da pagare, andiamo avanti, siccome avremo canoni fino al 2040, e spalmiamo fino al 2040. No, la decisione è quella di non impattare sugli esercizi successivi al 2017, ma nel 2017 di chiudere complessivamente.

Quindi io vorrei evidenziarvi da un punto di vista tecnico politico i vantaggi dell'accordo per il Comune di Crema. Innanzitutto sono stati salvaguardati gli utili che arrivavano da LGH. La proposta dello studio Marchesi era: fondiamo la società in perdita con la società che riceve gli utili da LGH e il più in qualche modo sana il meno. No, non è andata in questo modo! I denari provenienti dagli utili di LGH non sono stati impegnati per sanare situazioni di passività. Sono stati salvaguardati i denari del Comune perché non si sono incrementati i canoni. E' stata ottenuta una riduzione del debito residuo del Comune da 2,4 milioni a 1,7. Sono state anche eliminate tutte le garanzie che sia SCRP, sia Cremasca Servizi, sia il Comune di Crema, avevano emesso per gli investimenti fatti.

Molti di voi non erano nel Consiglio Comunale precedente che era stato impegnato ad approvare un patronage, cioè una garanzia per il teleriscaldamento. Emettere una garanzia, una sorta di fidejussione, chiaramente è un atto che impatta dal punto di vista dei bilanci comunali. Ebbene, noi ci siamo liberati anche di queste garanzie che erano state poste per quanto riguardava il teleriscaldamento.

Quindi arriviamo con questi vantaggi a chiudere le partite dare/avere con SCS Servizi Locali. Lo ribadisco: alla fine di questo mandato amministrativo e senza lasciare alcun debito residuo alle future amministrazioni.

Le considerazioni finali sono innanzitutto che ci sono ancora alcune azioni da completare. La gara dell'illuminazione deve essere bandita, abbiamo già portato gli atti in questo Consiglio, quindi adesso è compito della stazione appaltante procedere con il bando.

Poi c'è il tema del bocciodromo. Abbiamo già dato il via ad un esperimento di un nuovo bando per l'affidamento della gestione del Bocciodromo e appunto gli accordi con SCRP sono che nel corso dell'estate, del primo autunno, sarà emesso il bando.

Non posso non rappresentare la soddisfazione per la conclusione, o comunque le fasi finali di conclusione del percorso, per il quale io sento di dovere ringraziare innanzitutto la struttura comunale, perché questa azione è stata un'azione totalmente straordinaria che esulava dalle competenze, dagli ambiti, da quelli che sono i lavori dell'ordinaria amministrazione ed è stato un percorso complesso estremamente difficile, estremamente delicato. Quindi il primo grazie va alla struttura comunale. Ci sono però dei grazie ulteriori perché questo lavoro è stato frutto di un lavoro di squadra anche a livello allargato, frutto del dialogo sicuramente con SCRP per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione. Ricordo che tanto il Presidente Moro, quanto il Vicepresidente Borsieri, ma anche le tre figure di dipendenti, tra le quali la Dott.ssa Cervieri, si sono fortemente spesi su questi percorsi, ma anche i sindaci che hanno in qualche modo seguito i passaggi che riguardavano la parte sovra comunale, e poi anche questo Consiglio Comunale perché questo Consiglio Comunale si è espresso in tutti i momenti cruciali e in particolare dalla delibera madre in poi.

La considerazione finale è anche una considerazione un po' di prospettiva. Si apre una nuova fase perché abbiamo scaricato da SCRP e da Servizi Locali gran parte dei servizi industriali nei servizi che gestivano. Quindi adesso SCRP diventa un nuovo strumento, un nuovo braccio operativo che va in qualche modo reindirizzato su progettualità future. Noi abbiamo, con il nostro percorso, anticipato un paio di funzioni importanti che vorremmo assegnare a SCRP per il futuro: quello di stazione appaltante. Voglio farvi presente che probabilmente chi non vive il Comune in presa diretta tutti i giorni non lo sa, ma il nuovo Codice degli appalti sta mettendo in croce gli acquisti e tutte le gare in tutti i Comuni. Siamo fortemente preoccupati perché è un tema gravissimo questo e non si può affrontare in due minuti. Però le nuove norme sulle centrali di committenza fanno sì che in provincia di Cremona, forse l'unica centrale di committenza che potrà rimanere, sarà il Comune di Cremona. Già il Comune di Crema è fortemente a rischio, chiaramente stiamo parlando delle gare di un certo significato. Quindi immaginare che SCRP possa diventare la stazione appaltante o la centrale unica di committenza dei Comuni del Cremasco è un obiettivo ambizioso, ma secondo me strategicamente molto importante.

Il secondo tema che si apre, ed è egualmente importante e non da trascurare, è quello dei controlli. E' vero che l'ente locale esternalizza servizi e li fa gestire a terzi sulla base di carte molto importanti, molte chiare che sono i capitolati, però il tema che si pone adesso è chi controlla poi che i privati gestiscano come hanno dichiarato di fare. E' un tema da non sottovalutare. Ad oggi, io lo confesso, non ho timore di dirlo in un contesto ufficiale, la struttura comunale non è in grado, non le forze materiali, non è che non abbia le competenze, ma materialmente non possiamo spingerci su un controllo di questo tipo, quindi un'altra potenzialità importante in capo ad SCRP può essere sui grandi appalti di immaginare che sia SCRP a svolgere questo servizio di controllo in nome e per conto dei Comuni del territorio. Questo l'ho detto in tema più prospettico perché ritengo che una discussione di questo tipo, nella quale si fa il punto rispetto a un percorso (però oggi noi non discutiamo del percorso, discutiamo dei risultati) ecco discutendo dei risultati non possiamo porci anche il tema prospettico di quello che succederà, non dico nei prossimi mesi, ma nei prossimi anni.

Io ho concluso.

**Presidente.** Grazie dell'illustrazione. E' aperta la discussione.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Una domanda tecnica sul verbale di accordo tra SCS e Comune di Crema, allegato alla delibera. Durante la Commissione è stato un po' descritto quello che ha illustrato e detto il Sindaco. All'interno del verbale è concordato al punto 8) che Cremasca Servizi potrà acquisire, al valore di 300mila euro, lo stabile che a suo tempo fu concesso a tutte le varie società. Siccome questo passaggio non era stato spiegato all'interno della Commissione, vorrei capire il rationale che c'è dietro, se possibile. Quindi è proprio una domanda tecnica su questa cosa perché vuol dire un impegno economico a livello patrimoniale.

**Vice Segretario Maurizio Rendondi.**

Il punto 8 del verbale di accordo dà facoltà a Cremasca Servizi di rendersi acquirente dell'immobile di proprietà di SCS Servizi Locali che è l'attuale magazzino che usa il Comune di Crema per la base dei suoi lavori e per il deposito di tutto il materiale. E' un'opzione che si è riservata e il costo di 300mila euro è il costo che è desunto dai libri contabili di SCS Servizi Locali. Qualora questa operazione riuscisse ad essere perfezionata, praticamente il Comune si troverebbe ad ottenere (perché acquistato da Cremasca Servizi che è totalmente del Comune di Crema) un immobile che è utilizzato e per il quale paga un canone di circa 30mila euro all'anno. Nell'operazione complessiva poi che c'è dove Cremasca Servizi dovrebbe confluire, come operazione finale in SCRP, questo bene sarebbe retrocesso al Comune di Crema il quale ne otterrebbe un beneficio. Rientrerebbe in proprietà di un bene che, ricordo, fu acquistato dal Comune di Crema e venne dato come capitale alla costituenda allora ACS che era l'azienda speciale del Comune. Quindi ne rientrerebbe in possesso, risparmierebbe quindi un affitto di 30mila euro all'anno, oltre al fatto che su quell'area c'è anche una concessione in uso per un'antenna del servizio di telefonia e anche su quella potrebbe ottenere un canone.

**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Faccio una domanda: noi continueremo a pagare l'affitto di 30mila euro? Lo pagheremo alla nostra società e alla fine ci portiamo a casa gli utili, che non saranno 30mila euro ma saranno gli utili decurtati di quello che dovremo pagare in termini di tasse. Non mi sembra una grande operazione da un punto di vista economico. La nostra società, di cui deteniamo il 100%, che fra l'altro dopodomani dovrà confluire in SCRP, direi che la centralità della nuova mission, oltre a quello che è stato detto e che sostanzialmente io condivido, sarà proprio quella di definire da subito e non in corso d'opera come Crema ha dato la sua società a collocarsi in SCRP, quanto conterà Crema e quali saranno i patti con gli altri Comuni che non credo che non vorranno contare assolutamente niente.

Io non sono un economista, ma la cosa non mi quadra. Cioè continuo come Comune a pagare 30mila euro

alla mia società, è vero che mi ritorna l'utile, ma torna decurtato delle tasse. Quindi forse era meglio andare avanti a pagare 30mila euro all'anno e lasciare a chi di dovere la proprietà.

Dopodiché io dico con molta onestà che ciò che a noi non sarebbe mai stato consentito, sostanzialmente alla sinistra è consentito. Non è una critica, è sempre così in questo Paese! Alcune riforme della destra le fa la sinistra, e viceversa. Qui si è fatta davvero un'operazione di totale smantellamento di qualche cosa che nel frattempo era stato creato non certamente dal centrodestra perché noi abbiamo sempre la difficoltà a dimenticare che queste società create, sviluppate, modificate, eccetera, eccetera, hanno una storia e hanno un percorso che ha seguito una "strada" che ha tutto un suo significato anche da un punto di vista politico. Si è fatto e dopo aver fatto smantelliamo, io dico per alcuni aspetti meno male, ma non voglio entrare nel merito perché mi fido dei tecnici ma mi viene spontanea un'altra domanda. Perché io devo continuare a pagare SCRP per la piscina semplicemente perché aveva una convenzione che scade fra molti anni e io ho fatto un bando di gara dove sostanzialmente non dovrei avere più costi, però devo risarcire l'onere ad una società che non fa più quello che avrebbe dovuto fare e avendo riconosciuto un onere per il quale avrebbe dovuto fare qualcosa?

Poi qualcuno mi dirà che il diritto ci dice che se avevo una convenzione in atto, se sciolgo la convenzione, quelli hanno il diritto di pretendere i soldi. Non è giusto, perché allora io gli lascio la piscina, andavo a scadenza, non tiravo fuori i soldi o sennò se venivano a trattare gli dava 1/4 di quello che loro volevano, sennò andavano avanti a gestirla. Attenzione: in difficoltà non era il Comune di Crema, in difficoltà era SCRP e tutto quello che nel tempo è stato costruito.

Insisto, siccome ho aderito volentieri all'appalto della piscina e a tutte quelle cose, voglio rimarcare che tutte quelle cose se le è inventate qualcun altro. Non certamente il Sindaco Bonaldi che anzi ha detto che tutto quello che è stato fatto su quella strada sbagliata, lo riporta indietro e lo sciolgo perché ho bisogno di ridare a questa società meno rischi possibile.

Ringraziate che avevamo fatto la piscina a onde perché senza la piscina a onde non ci sarebbe stata neanche gara e non ci sarebbe stato nessun privato che avrebbe partecipato perché un investimento del genere non l'avrebbe mai fatto. Tenete presente che la piscina a onde ha aumentato di almeno il 30-40% l'utenza estiva. Ogni tanto ci possiamo dire in faccia che la piscina a onde, che noi abbiamo addebitato a quella società, aumentando evidentemente il biglietto d'entrata, ha consentito poi di fare questa gara d'appalto.

Per non dire della palestra di roccia! Ogni tanto fare il punto della situazione serve.

Consentitemi una cosa, la dico a Giossi come Capogruppo così quando interviene me lo spiega. Io non ho capito perché non avete consentito prima di andare avanti con la mozione sulla scuola. Scusate se ve lo dico con molta onestà, ma mi avete rifilato una sberla in faccia che io non accetto sul piano del metodo. Non lo condivido. Abbiamo fatto un'operazione delicata, ci siamo impegnati tutti, non abbiamo raggiunto nessun obiettivo e nessun successo. Semplicemente con una mozione volevamo mettere sul tavolo di affrettare i tempi per raggiungere un obiettivo comune nella difesa del nostro territorio e voi ci dite di no. Non vorrei anche oggi condividere ed approvare questa proposta e sentirmi dire domani che siete stati bravi perché avete pagato dei debiti che non c'erano. Gli investimenti sono una cosa e i debiti sono un'altra cosa e in Commissione l'abbiamo chiarita molto bene.

Vi chiedo di andare a vedere come sono stati usati i soldi del mutuo che era stato fatto sulla piscina, sennò chiedo che qualcuno mi giustifichi l'uso un po' improprio di quel mutuo.

Contrariamente all'altra volta quando non avevamo partecipato al voto, oggi il gruppo di Forza Italia partecipa al voto con un voto favorevole, non senza rilevare che le cose che ho rilevato hanno un senso. Se però la legge ci obbliga a fare quello mi sembra siamo stati obbligati a fare, io resto molto infastidito dalle leggi italiane. Io non ho dubbi. Ciò non significa che forse andava valutato meglio se lasciare le cose in essere o se invece fare operazioni diverse. Si è fatto una politica assolutamente di centrodestra, una politica assolutamente privatistica, ma non lo dico io, basta il voto di alcune forze politiche, cioè di una forza politica in particolare in questo Consiglio comunale che vota sempre contro e lo fa con la ragione di non accettare una regola che appartiene, oggi è difficile dire, solo al centrodestra.

L'ultima cosa è solo un invito prudenziale al Sindaco quando espone come ha fatto lei. Io personalmente sarei anche molto più asciutto a volte nel farlo, perché dopo lei può avere a disposizione mezz'ora e noi abbiamo a disposizione 12 minuti nei quali possiamo dire tante cose. Io non dico che la sua ricostruzione non sia corretta. Dico però che è molto parziale. Quando penso ad esempio al mandato, quando ero io in SCRP, che abbiamo dato al Dott. Marchesi era capire come chiudere in modo positivo una partita aperta. La scelta finale non l'ha fatta il CdA. La scelta finale rispetto alla proposta di Marchesi l'ha fatta sostanzialmente l'assemblea dei Sindaci che ha ritenuto di chiudere l'esperienza che era in atto. I Comuni ci chiedevano: come possiamo dare dei lavori a SCRP che ci costa di più rispetto a una gara che casomai facciamo sul mercato libero? Da lì sostanzialmente la scelta di determinare poi (e gli atti sono stati fatti addirittura dal precedente CdA di SCRP) il risultato che oggi è davanti a tutti.

Io come faccio sostanzialmente a non condividere se è quello che allora ho sottoscritto in CdA?

(entra il consigliere di Feo)

### **Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Noi, come Rifondazione, (dopo avremo un comunicato stampa), vogliamo ribadire in questo consesso che siamo qui stasera per discutere la fase finale di questo sistema cioè l'accordo sull'indennità complessiva dovuta dal Comune a SCS riguardante la cessione anticipata della gestione dei diversi servizi concessionari. Io non credo che solo il privato è bello. Certamente sono l'incapacità di molti dirigenti presidenti di queste aziende che hanno fatto male il loro dovere e che hanno affossato il nostro patrimonio. Mi meraviglio che questa nostra maggioranza nell'assumere questo mandato non ha verificato quanto debito le nostre società ci hanno lasciato. La vecchia Amministrazione non ha denunciato l'incapacità dei dirigenti o funzionari o assessori cosiddetti qualificati.

Pertanto chiedo se questa verifica fu fatta e se esiste un rapporto di tutto ciò. Se si sia verificato anche la possibilità economica di appaltare ad alcune nostre società alcuni servizi ora in gara d'appalto. Pertanto chiedo di istituire una Commissione Consiliare per verificare semestralmente o annualmente il rispetto del mandato dei bandi di gara alle società, il rispetto dei tempi, nel rispetto dei dipendenti assunti. Grazie.

### **Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Anche questa sera la mia relazione è prima di tutto politica. Si verifica quello che su questi temi è ormai una costante: c'è una parte della maggioranza, segnatamente il gruppo di Rifondazione Comunista, che non condivide assolutamente niente di politiche, che non sono un segmento poco strategico nell'amministrazione della cosa pubblica, ma sono le cosiddette gestioni, le gestioni dei servizi che erano in capo a quelle che venivano definite le municipalizzate o partecipate dall'ente pubblico.

Non vi siete chiariti probabilmente quando Rifondazione Comunista ha sottoscritto il programma della Bonaldi, oppure la Bonaldi è stata molto evasiva su questi temi nel redigere il documento programmatico perché voleva a tutti i costi vincere facile, andare direttamente alla vittoria al primo turno e quindi serviva l'apporto della sinistra radicale di Rifondazione Comunista. Bisognava costruire una proposta programmatica che non fosse chiara per avere un concorso corale. Deduco che dopo 4 anni, quasi 5, di una politica che va in direzione assolutamente contraria a quello che è il DNA politico programmatico ideale di Rifondazione Comunista, questo Sindaco, che ha annunciato la ricandidatura, non avrà più il sostegno di Rifondazione Comunista alle prossime elezioni amministrative. Questo almeno se le cose hanno un senso, perché se tu voti contro su questi temi sistematicamente per un'intera tornata amministrativa, ne dovrai pur trarre le conclusioni. Vuol dire che per un intero mandato c'è un sindaco di centrosinistra che ha fatto politiche contrarie a quelle del partito della Rifondazione Comunista sulla gestione dei servizi. Io la posso leggere solo così!

Per quanto mi riguarda, io non posso che confermare. Quando il centrosinistra fa il centrodestra, come può il centrodestra non votare a favore e sostenere questo tipo di politiche che io chiamo di liberalizzazione dei servizi pubblici locali? Del resto le municipalizzate, le partecipate, sono un portante della sinistra nell'attività amministrativa. Le partecipazioni statali, poi trasferite una volta che sono state smantellate a livello centrale romano a livelli delle autonomie locali, sono sicuramente non portante della sinistra, un portante ideologico che diventa poi di gestione amministrativa della sinistra. In questa città non le ha portate Cesare Giovinetti Sindaco, le ha portate Claudio Ceravolo Sindaco, le ha portate l'onorevole a suo tempo del Partito Comunista Renato Strada, che fra l'altro partecipa anche alla fase dello smantellamento, mi dicono, perché è sempre presente in Comune a Crema non si capisce bene a che titolo. L'ideatore di questo sistema partecipa come consulente, non formalmente incaricato, allo smantellamento del sistema che lui ha creato quando Ceravolo era Sindaco. Questa è storia politico-amministrativa di questa città. Il centrosinistra di Claudio Ceravolo mette in piedi questo sistema che io giudico molto partitocratico.

Quando il centrosinistra comincia a fare il centrodestra, come nel caso del centrosinistra di Crema, a guida Bonaldi, smonta ciò che i suoi progenitori ci hanno rifilato, io non posso che esprimere compiacimento. Io sono assolutamente convinto che la strada di una buona amministrazione non sia quella di appesantire il pubblico, ma sia quella di liberalizzare i servizi pubblici locali. Io avevo votato a favore della delibera quadro e confermo il mio voto favorevole perché questo è un percorso, se avessi avuto il privilegio di stare nella funzione di Stefania Bonaldi, avrei fatto io, convintamente. Però è eccentrico che l'abbia fatto il centrosinistra!

Detto questo c'è però una considerazione in tutto. Io non ho nulla da eccepire rispetto al percorso che è stato posto in essere, ma c'è nelle considerazioni del Sindaco un elemento che a me preoccupa. Lei l'ha detto con molta sincerità, con molto candore. Però una volta che tu esternalizzi i servizi, devi creare le condizioni all'interno della macchina comunale che ti è data, e che tu gestisci da quattro anni, perché i servizi esternalizzati siano controllati. Io che sono per le liberalizzazioni dei servizi pubblici locali, sono anche per un ente locale che si struttura in modo solido per fare il controllore dei servizi che ha esternalizzato. Esternalizzare i servizi non vuol dire dimenticarsi che il terminale sono i cittadini. Come fa l'ente pubblico che esternalizza a ricordarsi di questo? Esercitando una minuziosa azione di controllo e organizzando la macchina comunale in modo tale che vi siano delle figure che dedicano una parte importante delle loro funzioni e del loro lavoro al controllo dei servizi esternalizzati! Vorrei dire anche al controllo degli appalti e

delle manutenzioni appaltate. Io l'ho detto anche in un comunicato stampa che ho dedicato, in maniera anche benevola, all'Assessore Bergamaschi. In quel comunicato, quando ero terrorizzato dall'idea che in questo scorcio finale di tornata amministrativa, voi asfaltiate tutto l'asfaltabile, cioè facciate quello che in quattro anni non avete fatto, ma facciate in maniera approssimativa perché urge la scadenza elettorale, il rischio è che il lascito che voi darete sia un lavoro fatto male, senza un lavoro più strutturale che va fatto, altrimenti questi lavori durano molto poco, cioè subito dopo che si è svolta la tornata elettorale cominciano a vedersi tutte le magagne di questi lavori fatti con fretta. L'Ufficio Tecnico del Comune deve mettersi in grado anche di controllare le attività delle ditte che hanno in mano le manutenzioni.

Quindi questo deve essere un principio generale per i servizi esternalizzati e gli appalti conferiti. La macchina comunale va strutturata così! La gestione della macchina comunale che avete ereditato, in una logica di esternalizzazione dei servizi, voi stessi dovevate pianificare un'organizzazione tale da mutare la funzione del Comune che diventa controllore dei servizi che esterna lizza, perché i servizi hanno come terminale i cittadini utenti. Quindi liberalizzare ma controllare!

Questo io spero che sia uno sforzo organizzativo che farà parte dell'ultimo anno di questo che io auspico essere anche l'ultimo suo mandato, signor Sindaco. Quindi, in questo ultimo anno, lei faccia questo tipo di lavoro, avendo scelto una strada che io condivido, però controlli ciò che esternalizza!

Quindi sicuramente è un percorso che condivido. Mi fa piacere che il centrosinistra di Bonaldi ripari i danni del centrosinistra che storicamente, e per dieci anni ha amministrato prima di Bruttomesso, questa città, ha implementato tutto questo sistema che spesso passa per essere un sistema molto partitocratico, un bel poltronificio, non sempre limpido e trasparente nella sua gestione.

Che il contributo del Comune di Crema e del Sindaco Bonaldi sia nella direzione dell'alleggerimento e dello smontare tutto ciò, a me fa solo piacere e quindi non posso far mancare il sostegno. Grazie.

#### **Consigliere Sebastiano Guerini (PATTO CIVICO)**

Non avendo io la loquacità del Consigliere Agazzi che mi ha preceduto, sarò molto più breve. Partirei dicendo che l'ampia esposizione del Sindaco estremamente precisa, lucida, che ha espresso il tema complesso e il percorso indicato anche dalle slides, credo che ci sia poco da aggiungere soprattutto da parte di coloro che non c'erano al mandato precedente. Per chi arriva come me nuovo, credo che il percorso sia estremamente chiaro. Un aspetto però emerge esplicito e molto chiaro: la strategia utilizzata per arrivare ad oggi. Mi pare una strategia molto ponderata, molto seria, che è partita da un'analisi che è stata approvata sul tavolo. Mi chiedo solo come sarebbe finita la storia di SCS Servizi Locali se in essere fosse stata messa la strategia, o le indicazioni, dello studio Marchesi. Io non lo so, ma probabilmente era molto diversa da questa fine, perché qua abbiamo mantenuto in essere tutti i servizi, abbiamo operato alcune scelte di gestione e non abbiamo ceduto nessun patrimonio. Direi poi che le affermazioni del tipo che la sinistra smonta tutto quello che invece è stato costruito dal centrodestra posso citare un episodio. Io incontrai un mese prima delle elezioni l'allora Assessore Beretta che mi disse: "Se vinciamo noi, sappi che tra un mese la Cresco non c'è!" Così fu perché la Cresco morì in due mesi.

Mi pare però di poter dire che, oltre che ad approvare in modo convinto e preciso, la conclusione di questa società, legata al tema delle aziende partecipate, tutto si può dire tranne che questo tema non sia stato un tema centrale a questa Amministrazione. Lo fu nel programma elettorale e con grandissima coerenza è stato portato avanti tutto il ragionamento di verifica, di approfondimento, di conoscenza e di controllo. Lascio immaginare a tutti che queste società assomigliavano molto alle scatole cinesi. C'era una quantità di società generate, controllate, dalle quali era anche difficile trarre alcune conclusioni. Mi pare che siamo arrivati al dunque, finisce la sua storia, i risultati sono lì da vedere. Come il Sindaco ha sottolineato più volte, non sono stati sprecati danari, risorse, euro pubblici. Credo che sarebbe andata diversamente se avessimo attuato altre scelte.

Quindi io credo che questa sia una conclusione degna, che non vede morti o feriti sul campo. Finisce una storia e credo che il cammino intrapreso sia valido. Diverso è il tema di prospettiva.

Io, anche nell'intervento dell'altro Consiglio Comunale, raccomandavo già questa necessità di accrescere la capacità di controllo e di verifica, perché quando si pongono delle condizioni nei bandi dei vari servizi vi sono sempre condizioni, clausole precise. Noi dobbiamo essere estremamente attenti che queste clausole, queste norme, vengano rispettate fino in fondo.

Credo che la gestione, il committente, la stazione appaltante, debba affinare soprattutto questa sua capacità di verifica e di controlli. Diversamente rischiamo di essere in balia davvero dei gestori.

Quindi ribadisco, senza poi farlo nelle dichiarazioni di voto, che noi voteremo a favore.

#### **Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO)**

Con questo passaggio consiliare si chiude una fase delle nostre aziende partecipate. Il verbale di accordo tra i soggetti formali interessati esplicita tecnicamente il percorso conclusivo e le indennità varie. Tutti, abbiamo detto, passaggi obbligati, però politicamente sono molto significativi. Questo accordo infatti traccia una linea di demarcazione, a mio parere, tra il passato e il futuro di queste società partecipate ponendo delle domande innanzitutto su quello che saranno, ma io direi, prima ancora, su che cosa sono state queste

aziende pubbliche.

Per essere sicuri del loro futuro, dobbiamo essere certi e dare una lettura corretta del loro passato, quindi l'esigenza di trovare una modalità efficiente sempre, per offrire servizi per i cittadini. Questa modalità è cominciata negli anni '60, '70. Vi ricordate l'intuizione del Consorzio Cremasco che riuscì a immettere la raccolta dei rifiuti per tutto il territorio. Ha reso operativo negli anni '80 perfino il collettamento e la depurazione delle acque e non ci si fece prendere dalla tentazione di aprire discariche. Il passaggio vero nell'offerta dei servizi è stata poi la trasformazione del Consorzio in S.p.A., dopo che questo Comune accelerò il passaggio facendo nascere ACS. Da questo punto di vista mi sento contento di avere allora forzato perché comunque nel Comune di Crema nascesse l'ACS perché i Comuni del Cremasco allora non erano forse pronti a fare questo salto. Perché noi accelerammo in sostanza? Perché vi furono molte lamentele sull'acqua scura e sui contatori che erano impazziti. Era il segno quindi che serviva una riorganizzazione veloce e un adeguamento tecnologico importante. Quindi furono fatti nuovi pozzi, nuovi investimenti. SCS e tante altre società collegate hanno sicuramente aiutato questo cambiamento. I Comuni coinvolti hanno marcato questo territorio, si è data una prospettiva di continuità, di maggiore efficienza, e nonostante gli errori di amministratori poco professionali passati in tanti anni, (l'esperienza della società del calore ci dice qualcosa come esempio negativo) hanno portato comunque valore economico, un valore anche politico, perché i Comuni hanno una piattaforma su cui confrontarsi e riescono a volte con fatica andare sempre oltre l'orticello. Si è creato valore e non solo una cassaforte come SCRIP. SCRIP potrà tornare ad un ruolo strategico di grande Comune del territorio con un coordinamento più stretto di tutti i Sindaci, una società sgravata da compiti di gestione diretta, che però recupera il senso strategico di gestione del patrimonio, soprattutto di stazione appaltante, da questo punto di vista. Certamente occorrono delle forme di controllo efficaci, ma io direi anche programmatiche, perché i bisogni dei cittadini cambiano nel tempo.

Non va dimenticato che i passaggi riorganizzativi che i Comuni avranno dopo la riforma della Costituzione, dovrà vederci in una posizione di forza su tutto il territorio regionale, perché marcare il territorio sarà quindi per tutti obbligante per le sfide in corso e non possiamo farcelo scappare.

Con orgoglio, da questo punto di vista, aggiungo che possiamo dire obiettivo raggiunto come programma elettorale e aver ricomposto i Sindaci dei nostri Comuni. Grazie.

#### **Consigliera Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)**

Cercherò di essere concisa. Si è detto si sta facendo un'operazione di smantellamento di ciò che il centro sinistra aveva costruito in dieci anni. Attenzione: tra quell'epoca e oggi c'è stato di mezzo un'altra amministrazione, anche a livello di SCRIP. Nel 2005 i bilanci di quelle società erano (lo dimostrano i bilanci che sono qualcosa che si può verificare) erano assolutamente in ordine. Nel 2012 ci troviamo in una situazione che è completamente diversa. Ci troviamo in una situazione che è completamente diversa per scelte che sono state fatte durante l'Amministrazione, non ce lo dimentichiamo, del Sig. Barbatì. Era il momento (vorrei ricordarlo al centrodestra) del famoso cinque a zero, in cui avevamo una situazione nel CdA assolutamente sbilanciata, controllata solo dal centrodestra.

Era l'epoca in cui il teleriscaldamento è stato affidato a una società esterna e non alla società di costruzione SCS. La situazione che noi abbiamo trovato è di come le società sono state gestite, per le competenze che non sono state espresse durante quella gestione, altrimenti non si capisce, consigliere Beretta, la ragione dello studio Marchesi. Io vorrei capire come mai è nata l'esigenza di arrivare a questo studio che ha messo in campo tre ipotesi che erano tutte fortemente penalizzanti per i Comuni e quindi per i cittadini perché comunque i costi di quella gestione si sarebbero scaricati sui cittadini.

L'Amministrazione di Crema ha detto no a questo schema, allo schema proposto dal dott. Marchesi, a quel tipo di ipotesi, perché ha messo al centro il mantenimento e il consolidamento dei servizi per i cittadini, la loro qualità.

Gli obiettivi erano molto ambiziosi, io oserei dire quasi visionari all'epoca, nel 2013 quando ci è stato proposto tutto il percorso. Eliminare il debito che Beretta dice sono investimenti, però c'era una situazione fortemente compromessa in quel momento lì per quegli 8 milioni che pesavano sui bilanci, vista la situazione complessiva.

L'obiettivo era garantire posti di lavoro, cosa che non è affatto scontata. Durante le ristrutturazioni aziendali sappiamo cosa succede ai lavoratori e all'occupazione. I servizi ai cittadini non solo garantiti, ma migliorati. Questo era un altro obiettivo importante e questo perché una nuova strategia per essere vincente non può essere solo di difesa ma deve essere necessariamente di rilancio e questo, questa Amministrazione, ha collaborato a mettere in campo. Infatti migliorare la qualità e i servizi sarà possibile grazie alle competenze e agli investimenti importanti delle aziende che si sono aggiudicati questi servizi.

Il caso della piscina è stato ricordato. Si traduce in una maggior accessibilità al servizio e quindi una maggiore fruibilità da parte dei cittadini utenti.

Nel caso dei parcheggi in un assolutamente importante processo di ammodernamento tecnologico che non sarebbe stato possibile in alcun nessun caso, che si traduce poi in maggiori servizi, in servizi di qualità per il cittadino.

Si è detto che questa è una politica privatistica di centrodestra. Mi spiace, non ci sto a questa lettura! Vi spiego:

il decentramento all'esterno fatto di determinate attività non risponde alla filosofia privatistica, come qualcuno ha voluto fare intendere in questa sede, ma la valutazione dei costi e benefici nella situazione data, nella situazione che ci siamo trovati ad affrontare alla fine della gestione Barbatì. Quindi è strategico ora perché garantisce i servizi, il loro miglioramento, la migliore economia possibile tutelando l'occupazione. Questo è un dato, non so se ascrivibile al centrodestra o al centrosinistra, non m'interessa, però è assolutamente un dato fondamentale e importante. Quindi è vero quello che dice il Sindaco, il tema non è l'aver affidato questi servizi all'esterno, il tema vero è il controllo. Secondo me sicuramente bisogna controllare che tutte le condizioni contrattuali vengano rispettate, che servizi vengano fatti nella misura in cui sono stati affidati. Dopodiché anche qui, secondo me, la capacità della visione dell'amministrazione non viene meno, si può discutere o no, però individuare già come possibile nuova mission di SCRP come controllore, perché ha le competenze interne, ha le competenze tecniche per farlo, lo credo che sia un altro fatto importante.

Chiudo, e credo di essere stata piuttosto veloce, dicendo che questo risultato è il successo di questa Amministrazione e di tutti i cittadini. Di questo noi dobbiamo essere consapevoli per tutti i motivi che prima ho elencato.

### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Devo dire che dopo aver sentito alcune delle parole della consigliera ~~Caso~~ mi viene quasi voglia di cambiare il contenuto della mia prossima dichiarazione di voto, ma siccome penso che siano più importanti le ragioni che mi sostengono nella dichiarazione di voto che farò dopo per quanto riguarda questa delibera, respingerò soltanto alcune delle dichiarazioni puramente gratuite che dalla maggioranza ho appena sentito fare.

Come ha ricordato prima il Sindaco, gli 8 milioni sono 8 milioni di investimento e quando si parla di investimento poi dopo rimangono evidentemente degli impegni economicità da sostenere, ma se c'è un investimento vuol dire che ci sono degli interventi fatti. Allora chiediamoci da chi vengono anche questi interventi, perché non è che è arrivata l'Amministrazione precedente e si è trovata qualcosa di prezioso, un gioiello, e improvvisamente l'ha fatto diventare carbone, anzi, se proprio vogliamo riferirsi ai dirigenti, agli Assessori, al Presidente e a tutto quello che diceva prima il consigliere Stanghellini, dovremmo partire proprio dal primo di questi presidenti che è stato consulente del nostro Sindaco in tutto questo periodo. Mi riferisco a Strada che proprio ha studiato l'impianto di questo genere di servizi.

Dopodiché la stessa delibera che si va a votare richiama un obbligo di legge, per quanto riguarda il tipo di razionalizzazione che è stato messo in piedi. Quindi ancora una volta insisto nel dire che un conto è una scienza politica, un conto è attuare secondo determinate scelte politiche quello che è un obbligo di legge. Uno degli elementi che è stato ricordato prima dal Sindaco risulta anche dalle obiezioni che sono state rivolte agli interventi antecedenti questa delibera, per esempio da Rifondazione, è l'impegno sul personale. L'impegno sul personale di fatto ci è stato trasmesso dicendoci appunto quali sono le risorse che erano antecedenti alla gestione della piscina, e che oggi in SCS ancora ci sono. Quindi almeno una persona che deriva dalla piscina è ancora in SCS, non sappiamo che cosa farà. Le partite IVA, o quelle persone che erano a progetto, di fatto, proprio perché questo era previsto dal bando, hanno poi finalizzato il contratto e, come veniva ricordato prima dal Sindaco, in una situazione di crisi del lavoro, uno è anche portato a sottoscrivere i contratti che vengono posti. Certo, dimenticava di dire con una riduzione dell'80% dell'impegno economico e anche dell'orario. Dopodiché possiamo facilmente dire quello che è l'impegno economico. E' importante salvaguardare il lavoro, è importante salvaguardare le competenze, è giusto ricordare le cose come sono.

Anche sul famoso tema del trasferimento del personale in modo completo, non completo, dalla piscina al Comune, piuttosto che alla Società che poteva prendersi in carico il servizio stesso, non dimentichiamoci che al primo bando che voi avete approvato, nel quale noi abbiamo evidenziato tutta una serie di criticità, prevedeva il trasferimento completo del personale, salvo poi dopo dover fare marcia indietro, rifare il bando e tre persone sono state scorporate dalla gestione della piscina.

Fra le tante dichiarazioni fatte dal Sindaco, emergeva spesso e ripetutamente che il Comune non avrebbe potuto assorbire il personale della piscina, che a suo tempo era già personale del Comune, che poi era stato ceduto ad ACS. In più e più riprese questa dichiarazione è stata riportata dai verbali, a dicembre una persona che lavorava alla piscina è invece stata assunta in questo Comune. Quindi evidentemente le regole cambiano a seconda dello scopo. Importante è la salvaguardia, ma le dichiarazioni fatte vengono poi facilmente contraddette.

Servizi implementati. Io non so ancora se i servizi sono stati implementati. Il piano parcheggi probabilmente è stato sicuramente implementato, sicuramente viene implementato con numero di stalli a pagamento, e questo è uno degli elementi di criticità che è stato rappresentato a suo tempo. Sinceramente non ricordavo che fosse previsto un innalzamento della tariffa minima di pagamento dello standard di parcheggio. Questa è una penalizzazione perché non è detto che ci sia sempre bisogno di mezz'ora per fare una sosta in uno stallo a pagamento. Tante volte sono interventi veramente minimi. I cittadini sappiano che, evidentemente

perché poi la società deve essere ripagata degli investimenti che vengono fatti, in realtà non è a costo zero per i cittadini stessi. Così come viene detto che c'è un'implementazione del servizio piscina, perché ad esempio si può andare a nuotare al mattino alle sette e una volta no. Se siamo a pari personale, c'è da chiedersi come mai prima non si poteva andare a nuotare alle sette, oppure andare a nuotare solo nella pausa pranzo. Forse erano altre le motivazioni e non è certo il trasferimento della piscina a un privato che migliora in questi termini l'orario, ma sono altre le condizioni.

Se rispetto alla delibera quadro citata del 19 dicembre 2013, avevo deciso di astenermi, perché non ne comprendevo tutto l'impianto organico, in alcuni casi il mio voto è stato contrario alle decisioni prese.

In questo caso, per quanto riguarda SCS, il voto è favorevole ma non posso non rappresentare delle criticità che nel percorso ci sono state. E' favorevole anche perché SCS nel tempo è stata svuotata di sue funzioni e quindi non avrebbe senso mantenerla, a meno del bando per il bocciodromo. Anche questo è uno dei tanti bandi che è stato rifatto più volte: evidentemente qualche problema c'è. D'altro canto prima il Consigliere continuava a ricordare che soltanto è stata l'Amministrazione Barbati, a guida centrodestra, che ha danneggiato irreversibilmente quello che erano le particelle partecipate. Forse bisognerebbe studiare un po' meglio i percorsi. Ha citato il teleriscaldamento, dimenticando che il progetto del teleriscaldamento e il Piano di Investimenti era stato deciso per esempio con la Giunta Ceravolo e non con la Giunta Bruttomesso. Si è dimenticato di dire per esempio che il teleriscaldamento è uno di quei servizi che è stato ceduto da SCRP a LGH in questo momento. Si è dimenticato di dire per esempio i debiti caricati sul bilancio del Comune di Crema per l'istituzione di un'altra società comunale che era la Cresco, fondata dall'Amministrazione Ceravolo. Certo è una società che non c'entra con il tema di SCRP, che non c'entra col tema di SCS, però centra sul tema delle partecipate. Quindi voler appuntarsi a tutti i costi delle medaglie che non ci sono, mi dicono che sia necessario sempre ripercorrere le tappe di un percorso che inizia anni fa e che oggi ha raggiunto i tempi, la maturità, per essere rivisto. Deve essere rivisto evidentemente non soltanto a casa nostra, ma anche in tanti altri Comuni perché tutta l'operazione di snellimento della spesa ha un senso.

In questa delibera di cessione di SCS, abbiamo visto che l'Assessore Vailati non era presente in Giunta e quindi non possiamo rimarcare la sua continua differenza rispetto a quello che è la posizione di Rifondazione, che coerentemente sin dall'inizio di questa Amministrazione manifesta ripetutamente una disparità di vedute pesanti su questa partita. Rifondazione continua a rimanere salda alla sua sedia, nonostante tutti i cambi consiliari, se non ricordo male addirittura otto. Quindi evidentemente non è un percorso così immediato e così facilitato. Come saranno poi gestiti e cosa ne ricadrà per i cittadini, lo vedremo nel tempo.

Voi avete sempre sentito dalle mie parole che è assolutamente ben vista la possibilità che i servizi venissero gestiti dal privato, ma il tema è come sempre come vengono gestiti, cioè c'è la funzione di controllo con la funzione di restrizione di autonomia che un ente esercita rispetto a degli altri. Su questo abbiamo già avuto modo di esprimerci più e più volte. Invito veramente quindi la maggioranza a non continuare a usare i soliti toni, i soliti accenti, assolutamente scontati perché sennò veramente chiamiamo chi ci ha preceduto e facciamo fare una bella lezione di quello che è stato il percorso e capiremo da dove vengono i debiti, da dove vengono gli investimenti, e qual è la differenza degli uni e degli altri e quali sono le questioni. Grazie.

**Presidente.** Non ho più nessuno iscritto a parlare, pertanto do la parola per una breve replica al signor Sindaco.

#### **Sindaco Stefania Bonaldi**

Sarò veramente brevissima. Due pennellate su alcune considerazioni emerse.

Il consigliere Beretta parlava della nuova mission, il tema dell'integrazione societaria. Vorrei tranquillizzarlo perché nel documento che con i Sindaci stiamo approntando, proprio nel documento di mission di strategie per SCRP, si è inserito appositamente anche questo punto che riguarda l'integrazione societaria, per quanto riguarda il Comune di Crema, ma anche ovviamente le altre patrimoniali, Pandino e Castelleone.

L'altra considerazione, cioè il tema delle indennità, la risoluzione anticipata portava con sé la necessità di dovere indennizzare la società. Abbiamo negoziato sul quantum.

Rispetto al tema messo in campo da diversi consiglieri dei controlli, è vero, io candidamente ho ammesso che ritengo che ad oggi siamo sotto gli standard che dovremmo avere per esercitare un controllo puntuale. Quindi vorrei davvero che tutti fossimo coinvolti su questo tema che ritengo strategicamente importante e doveroso per i servizi esternalizzati.

Sul tema della risorsa del personale, io ribadisco che la valutazione complessiva è una valutazione assolutamente di grande efficacia, di grande attenzione a questo tema e alla sua valenza sociale. Volevo correggere la consigliera Zanibelli rispetto al fatto che le partite IVA che lavoravano in piscina hanno avuto una riduzione non dell'80% del compenso, ma all'80% del trattamento economico, nel senso che la riduzione è stata del 20, non dell'80. D'altro canto si è dovuti passare a figure contrattuali come le associazioni sportive che erano doverose, nel senso che lì era una situazione che veramente gridava vendetta.

Non voglio fare altre puntualizzazioni. Ne ho due più di tipo politico. ripetutamente, ma capisco anche il gioco delle parti, è stato detto che questa portata avanti è stata una politica di centrodestra. Posto che nell'ambito

dell'amministrazione locale mi piace pensare a chi di buona o di cattiva amministrazione, cerchiamo di andare a guardare il sodo, cioè il merito. Io rivendico questa cosa: siamo partiti dai servizi e abbiamo voluto tutelare i servizi, cioè il focus erano i servizi erogati ai cittadini. Abbiamo voluto introdurre tutele tariffarie, non c'è una liberalizzazione dal punto di vista delle tariffe. Abbiamo voluto fortissimamente le tutele dei lavoratori, abbiamo tutelato il patrimonio perché, lo ribadisco, questi servizi restano servizi comunali, non sono stati privatizzati, sono stati esternalizzati. La gestione è affidata a terzi, il servizio resta comunale. Non possiamo più pensare naturalmente di gestirli in economia, non sono più i tempi per fare quello. Abbiamo scelto questa via mediana. Nel 2040 saranno rivoluzionati i Comuni, magari potranno riprendersi i servizi in pancia al Comune. Non lo possiamo dire, però a mio avviso c'è una salvaguardia. Quindi vorrei mettere in fila questi aspetti perché secondo me sono importanti anche in termini di prospettive.

L'ultimo tema è il Bilancio dell'esperienza societaria perché anche qui una valutazione politica non può prescindere da una considerazione anche storica. Abbiamo smantellato un sistema, uno scenario, ma dobbiamo secondo me anche avere il rispetto di capire allora cosa significava creare questo scenario, creare le società municipalizzate. Voleva dire non privatizzare i servizi, voleva dire gestirli. Io dico che da questo bilancio dell'esperienza societaria sono nati due valori importanti. Punto n. 1. Un'identità territoriale: oggi noi abbiamo un'area omogenea di Comuni del Cremasco che nasce sulla scorta del perimetro costituito da SCRIP che è stato un veicolo importantissimo di coesione territoriale. Questo per me è un valore.

Punto n. 2. Abbiamo salvaguardato il nostro patrimonio. Erano anni nei quali si rischiava di affidare con niente servizi a gestioni privatistiche. Quindi gestire questi servizi in questo modo ha consentito di garantire e tutelare il nostro patrimonio. Questo secondo me è un tema di prospettiva importante. Oggi i tempi sono cambiati, non riusciamo più a gestire servizi di tipo industriale con le nostre forze, c'è più specializzazione, ci sono più competenze fuori, è giusto fare queste scelte e le rivendico, però dobbiamo anche immaginare quella che era la prospettiva di allora. Questo perché, secondo me, i bilanci vanno fatti tenendo conto anche dei contesti storici in cui certe decisioni vengono assunte. Grazie.

**Presidente.** Sono aperte le dichiarazioni di voto.

**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Ho una visione leggermente diversa, nel senso che proprio perché c'era un'identità territoriale si sono fatti i servizi, non i servizi hanno consentito l'identità territoriale. Io sostanzialmente ho questa visione.

Per il resto, signor Sindaco, io credo che le operazioni che sono state fatte, che abbiamo condiviso, se non nei dettagli, per tutelare i servizi, dichiaro che servizi restano comunali però lo vedremo nel tempo se le scelte che sono state fatte saranno ottimali.

Chiudo su una cosa. Intanto dichiaro immediatamente che voto a favore, ma l'avevo già detto prima. Mi spiace di dover sempre intervenire dopo la signora Caso, che non interviene mai prima, in modo che uno possa anche difendersi. Ha detto così tante sciocchezze in un colpo solo da lasciare esterrefatti. Si documentasse almeno! I lavori della divisione costruzioni per oltre 20 milioni di euro di Barbati non li ha portati in SCRIP Barbati. Sono andati a prenderli quelli che c'erano prima del centrodestra. Informatevi! Io capisco che a lei dia fastidio sentire che la sinistra fa quello che dovrebbe fare il centrodestra. Capisco che questo la irriti, ma è disinformata sul tutto in questa materia! Dice cose che sono false perché la divisione costruzioni era in essere ed è stata fatta perché chi c'era prima di Barbati, come Presidente aveva portato a casa 20 milioni dall'ATO e ci sono voluti anche anni per fare i progetti. Come si fa a dire queste cose? Nel dire queste cose bisogna avere la delicatezza sennò mi viene voglia di aggiungere che quell'operazione venne fatta per poi tenere in piedi anche SCRIP. Sono stufo di sentire queste cose! Credo che stasera il centrodestra, pur con le dovute differenze, abbia manifestato un segno che non possa che essere apprezzato quando, condividendo partite come queste, si cerca di tenere insieme anche un'unità territoriale.

**Consigliere Lucia Piloni (RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Con l'odierna deliberazione si completa la liquidazione di SCS Servizi Locali e si attua la privatizzazione del servizio pubblico di illuminazione e la chiusura completa di tutti i servizi. Come Rifondazione Comunista abbiamo sempre espresso la nostra contrarietà alle privatizzazioni dei servizi pubblici. Riteniamo che il Comune avrebbe potuto essere un soggetto principe in una politica di salvaguardia per il bene pubblico verso atteggiamenti a volte poco trasparenti.

Proprio oggi la Guardia di Finanza di Milano ha arrestato 11 persone accusate di associazione a delinquere finalizzata a favorire gli interessi di Cosa Nostra a Milano. I coinvolti avrebbero ottenuto in tre anni 20 milioni di euro di appalti dall'Ente Fiera di Milano. Le società coinvolte ricorrevano a un sistema di false fatture per creare fondi neri. Il denaro era poi riciclato in Sicilia, dove gli indagati avevano legami con la famiglia di Cosa Nostra Pietraperzia. Pochi giorni fa abbiamo appreso dai mezzi di comunicazioni altri 24 arresti per corruzione, con il coinvolgimento di influenti uomini politici, deputati, sottosegretari e dirigenti INPS. Per questi galantuomini l'accusa è sempre associazione per delinquere, corruzione, finanziamento illecito ai partiti, riciclaggio. Coinvolti INPS, INAIL, il Ministero dell'istruzione, il Ministero di Giustizia, Poste. Queste non sono notizie così lontane da noi. Sappiamo che settori della nostra maggioranza avrebbero voluto

affidare la gestione del servizio di pubblica illuminazione al Consorzio Energia Veneta e che siano stati salvati da questa ipotesi sciagurata dall'intervento del Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione Dott. Cantone che il 15 ottobre 2015 ha disposto la sospensione con effetto immediato del Consorzio Energia Veneta.

Noi ritenevamo opportuno che potessero esserci percorsi diversi e quindi noi voteremo contro.

#### **Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Fare la dichiarazione di voto adesso è molto curioso nel senso che il Gruppo di Rifondazione Comunista nella dichiarazione solleva un problema. Cioè anche in questa Amministrazione, anche in settori di questa maggioranza, vi sono probabilmente delle filiere che riconducono a una politica che qualche partito di questa maggioranza avrebbe voluto porre in essere rispetto all'appalto dell'illuminazione. Stati fatti dei riferimenti chiarissimi.

Dopodiché, Lucia Piloni ha parlato degli arresti relativi all'Expo. Non l'ha detto, ma la magistratura interviene dopo qualche giorno che Sala è riuscito a diventare sindaco di Milano. A parti invertite, se Sala fosse stato il candidato del centrodestra, la magistratura sarebbe intervenuta prima delle urne. Questa purtroppo è la triste situazione in cui versa questo paese.

Per quanto riguarda la mia dichiarazione di voto, confermo il mio voto di sostegno favorevole. Tuttavia, come il consigliere Beretta, io non posso che ricordare al Sindaco che l'identità di questo territorio e la collaborazione amministrativa dei Comuni di questo territorio è molto preesistente a SCRP e a Comunità Sociale Cremasca ed è da rimandare a una grande tradizione cui hanno contribuito moltissimo i Democratici Cristiani e che si è sostanziata per esempio nello strumento del Consorzio Intercomunale Cremasco. Questo a onor del vero per dire quella che è la verità della storia amministrativa di questa città. Grazie.

Il **Presidente**, non avendo più nessun Consigliere iscritto a parlare, dichiara chiusa la discussione e mette in votazione la seguente delibera;

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

#### **RICHIAMATE:**

- la delibera di Consiglio Comunale n°2013/00085 del 19.12.2013, avente ad oggetto: *“Razionalizzazione e semplificazione dell'odierno apparato di partecipazioni societarie del Comune di Crema, finalizzato all'adempimento degli obblighi fissati dall'art.14, c.32, D.L.78/2010, convertito con L.122/2010, nonché al conseguimento di risparmi e maggiori livelli d'efficacia e efficienza dell'azione amministrativa”;*
- la delibera di Consiglio Comunale n° 2014/00034 del 06.06.2014, avente ad oggetto: *“Attuazione 2° fase delib.C.C.N°85/2013. Revoca parziale contratto Rep. 10673 del 15.4.2010 fra il Comune di Crema e SCS Servizi Locali di affidamento della gestione Centro Sportivo Via del Fante, 2 (Sport-Village); approvazione indennità di revoca; concessione amministrativa d'uso centro Sport Village Mark2 Sas”;*
- la convenzione contratto rep. n°10731 del 30.06.2014 per la concessione amministrativa di uso, conduzione e manutenzione degli impianti compresi nel centro sportivo di proprietà comunale di via del Fante civ. 2 denominato “Sport Village” sottoscritta con la società Sport Village Mark2 s.a.s. di Delfini Fabio e C. di Crema;
- la delibera di Consiglio Comunale n° 2014/00069 del 23.09.2014 avente ad oggetto: *“Attuazione 2° fase delibera di CC n. 85/2013 – approvazione di convenzione affidamento gestione palestra di roccia inserita nel centro sportivo “Nino Bellini” alla sez. CAI di Crema”;*
- la delibera di Consiglio Comunale n°2014/00073 del 07.10.2014, avente ad oggetto: *“Attuazione 2° fase, punti da 2.1 a 2.5, della deliberazione n.2013/00085 del 19.12.13 – riallocazione a terzi del servizio pubblico locale di gestione del centro natatorio comunale – delega a S.C.R.P. delle funzioni di centrali di committenza – Approvazione schema disciplinare di gara e linee guida.”* e la Delibera di Giunta Comunale n°2015/00417 del 19.11.2015, avente per oggetto *“Consegna anticipata in via provvisoria dell'impianto sportivo comunale “Centro Natatorio Nino Bellini”;*
- la Convenzione contratto rep. n. 10743 del 10.11.2014 per la concessione amministrativa gestione impianto sportivo palestra roccia denominato *“Luciano Benelli”* di proprietà Comunale in Via Picco sottoscritta con l'Associazione Club Alpino Italiano- C.A.I. Sez. di Crema;
- il contratto di servizio rep. n. 10765 del 22.12.2015 per l'affidamento in concessione della gestione del centro natatorio comunale di Crema sottoscritto con la Sport Management S.p.A. S.S.D. di Verona;

- la delibera di Giunta Comunale n°2015/00255 del 22.06.2015, avente ad oggetto: “*Servizio di pubblica illuminazione – attuazione della seconda fase, punti da 2.1 a 2.5, della deliberazione consiliare n.2013/00085 del 19.12.2013 - Indirizzi in merito alla predisposizione ed adozione degli atti prodromici alla riorganizzazione e nuovo affidamento del servizio*”;
- la delibera di Consiglio Comunale n°2015/00086 del 04.12.2015, avente ad oggetto: “*Procedura affidamento servizio pubblico locale gestione operativa sosta veicolare a pagamento e servizi connessi nel territorio comunale di Crema - 2 fase di gara – Approvazione schema contratto di servizio e lettera invito agli operatori preselezionati - adozione relazione ex art.34 c.20 D.L.179/12 convertito L.221/12*”;
- la delibera di Giunta Comunale n°2016/00009 del 18.01.2016, avente ad oggetto: “*Attuazione della seconda fase, punti da 2.1 a 2.5 della deliberazione consiliare n.2013/85 del 19.12.2013. Avvio del procedimento ed indirizzi in merito alla predisposizione ed adozione degli atti prodromici alla riorganizzazione e nuovo affidamento del servizio di gestione del bocciodromo comunale*”;
- la delibera di Giunta Comunale n. 2016/00286 del 17.06.2016 di presa d’atto accordo sull’indennità complessiva dovuta dal Comune di Crema a SCS SL s.r.l. in liquidazione, riguardante la cessazione anticipata della gestione dei diversi servizi concessionati;
- la delibera di Consiglio Comunale n° 2016/00041 del 23.06.2016 avente ad oggetto: “*Servizio di Pubblica illuminazione – Attuazione 2° fase – punti da 2.1 a 2.5 – della delibera consiliare n. 2013/00085 del 19.12.2013. Riallocazione a terzi del servizio pubblico locale di gestione della P.I. e degli impianti semaforici nel territorio comunale di Crema. Delega a S.C.R.P. Spa dell’espletamento della procedura di gara*”;

**RILEVATO** che nel rispetto degli indirizzi della Delibera di Consiglio Comunale n°85 del 19.12.2013 risultano già affidati in concessione i seguenti servizi:

- della gestione impianto sportivo tennis di via del Fante;
- della gestione della parete di roccia;
- della gestione del centro natatorio di via Indipendenza – via Picco;
- della gestione della sosta a pagamento (in corso di perfezionamento contrattuale per inizio attività);

ed è in corso di definizione la pubblicazione della gara d’appalto:

- del servizio di gestione della pubblica illuminazione e impianti semaforici;
- del servizio di gestione del bocciodromo comunale;;

**VISTO** il verbale di accordo sull’indennità complessiva dovuta dal Comune di Crema alla S.C.S. Servizi Locali S.r.l. in liquidazione predisposto, ed allegato in copia, dal Dirigente Area 2 - Pianificazione e Gestione del Territorio;

**PRESO ATTO** della illustrazione effettuata dal Sindaco;

**VISTA** la delibera del Consiglio Comunale n. 2016/00033 del 12/04/2016 avente per oggetto “Approvazione Bilancio di Previsione 2016 – 2018”, esecutiva ai sensi di legge;

**VISTA** la delibera di Giunta Comunale n. 2016/00223 del 02/05/2016 avente per oggetto “Approvazione ed assegnazione Piano Esecutivo di Gestione – PEG – anno 2016 – Parte finanziaria”, esecutiva ai sensi di legge;

**PRESO ATTO** dei pareri riportati in calce (\*\*\*) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell’art.49 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n.267;

Con voti favorevoli 17, contrari 2 (Stanghellini e Piloni) espressi in forma palese per alzata di mano;

## **DELIBERA**

- 1) di approvare l’accordo sull’indennità complessiva dovuta dal Comune di Crema a SCS Servizi Locali s.r.l. in liquidazione riguardante la cessazione anticipata della gestione dei diversi servizi concessionari di cui al verbale in copia allegato;
- 2) di prendere atto, per quanto attiene l’aspetto finanziario:
  - che l’importo indicato nel verbale dell’accordo al punto 4) alla lett.i, - pari ad €. 237.000,00 oltre iva – da corrispondersi entro il 31.12.2016, è già iscritto nel bilancio 2016 – competenza;

- che l'importo indicato nel verbale dell'accordo al punto 4) alla lett.ii, - pari ad €. 237.000,00 oltre iva – da corrispondersi entro il 31.03.2017, è già iscritto nel bilancio pluriennale 2016/2018 – componente 2017;
  - che per l'importo a saldo – pari ad €. 1.246.000,00 oltre iva - di cui al punto 4) lett.iii del verbale dell'accordo, sarà necessario procedere alla presa d'atto con opportune specifiche operazioni di carattere contabile, sia in sede di variazione di bilancio di previsione 2016 (entro il 30.11.2016), sia eventualmente in sede di previsione del bilancio 2017-2019 – componente 2017 – necessariamente entro la data del 31.03.2017;
  - che per l'importo di cui al punto 5) del verbale dell'accordo – pari ad €. 1.400.000,00 oltre iva – tale somma verrà inserita nel relativo bando di gara dell'affidamento della gestione dell'illuminazione pubblica e sarà posto a totale carico dell'aggiudicatario del servizio, non risultando conseguentemente necessario individuare una specifica operazione contabile/finanziaria, non sussistendo, allo stato attuale, riflessi contabili diretti a carico del bilancio comunale;
- 3) di dare mandato al Sindaco, alla Giunta comunale, ai dirigenti delle aree interessate, secondo i rispettivi livelli di competenza, di provvedere all'adozione degli ulteriori atti necessari all'esecuzione del presente accordo;
- 4) di trasmettere la presente deliberazione al liquidatore di SCS Srl in liquidazione, al Presidente di S.C.R.P. Spa e all'Amministratore Unico di Cremasca Servizi per la dovuta conoscenza.

#### **DELIBERA N.44** "Adozione piano regolatore cimiteriale

Il Presidente propone al consiglio comunale l'adozione del Piano Regolatore Cimiteriale. Dà la parola all'Assessore Piloni per la presentazione.

#### **Assessore Matteo Piloni**

Sarò molto breve pur volendo rimarcare alcuni passaggi. Noi proietteremo adesso, con l'aiuto dall'Arch. Ivan Arpini, semplicemente le immagini dei quattro cimiteri cittadini in modo tale da averli presenti.

Volevo sottolineare alcuni aspetti. Il primo, a cui tengo molto, è quello di ringraziare chi ha lavorato a questo piano cimiteriale partendo appunto dall'Arch. Ivan Arpini, l'Arch. Francesca Compiani che è seduta fra il pubblico, il Geom. Sara Savoia e l'Ing. Paolo Vailati, sotto la direzione del Geom. Maurizio Redondi. Ho tenuto a ringraziarli perché, come avete avuto modo di vedere nelle due Commissioni che abbiamo dedicato a questo argomento, il materiale e soprattutto il lavoro che la delibera e il Piano porta con sé sono sicuramente un lavoro importante e di ricerca, non solo dal punto di vista tecnico, ma anche dal punto di vista storico e qualitativo.

Un aspetto da tenere presente in questo piano cimiteriale è il fatto che è la prima volta che il Comune di Crema si dota di un piano di questo tipo. La legislazione era cominciata a intervenire nei primi anni del 2000. Nel 2003 per l'esattezza ha citato la necessità che le amministrazioni si dotassero anche di un piano specifico per quanto riguarda le dotazioni cimiteriali, dopodiché la legislatura ha previsto per legge appunto l'obbligatorietà dei Comuni di dotarsi di questo piano. Era il 2004, siamo nel 2016, 12 anni di questa obbligatorietà. Il fatto che stasera diamo corso a questo importante passaggio, io credo che sia un appunto da sottolineare.

Che cosa fa il Piano cimiteriale? Il Piano Cimiteriale è il PGT dei cimiteri, ha la stessa funzione. Infatti avrà lo stesso iter burocratico, anche se più breve, nel senso che saranno sufficienti i 30 giorni dall'adozione di questa sera. Infatti questa sera lo adottiamo, trascorreranno i 30 giorni per avere le osservazioni, soprattutto per quanto riguarda l'ASL e l'ARPA ovviamente. Dopodiché provvederemo, a settembre, ad approvarlo definitivamente. Il passaggio più importante è sempre il primo che è quello che riguarda l'adozione.

E' un piano di settore, quindi molto dettagliato, ma soprattutto dal punto di vista tecnico, oltre che storico, perché è chiaro che un piano cimiteriale deve partire anche dalla storia, cioè da come è cambiato, l'utilizzo, e i vari strumenti anche tecnologici che vengono utilizzati soprattutto per quanto riguarda le sepolture.

Ripeto: è un piano di settore, serve per regolare le attività dei cimiteri, detta le linee guida, soprattutto fa anche il piano per quanto riguarda la manutenzione. Noi in città abbiamo quattro cimiteri. Il più grande è il Cimitero Maggiore. Quello dal punto di vista storico più importante è quello di San Bartolomeo. Il piano che adottiamo stasera è un piano che ha una durata di 20 anni. C'è la possibilità di fare una revisione trascorsi 10 anni, non prima. Una parte importante per quanto riguarda gli aspetti economici e finanziari di questo piano, è anche che vengono previste le opere sia straordinarie che le nuove opere all'interno dei piani.

Tanto per darvi alcune cifre, sono previste, per quanto riguarda opere straordinarie, lavori per 5,5 milioni di euro e per quanto riguarda le nuove opere quasi 3 milioni di euro. Questo per dire che è un piano che fotografa non solo lo stato di fatto, ma dice esattamente di cosa necessitano i cimiteri e dà una previsione per quanto riguarda i prossimi vent'anni, anche dal punto di vista delle necessità di interventi di

manutenzione, ma anche di opere straordinarie e di nuove opere.

Io mi fermerei qui perché mi pare di aver sottolineato gli aspetti più importanti. L'Arch. Arpini ovviamente è a disposizione.

**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Intanto dico immediatamente alla maggioranza che anche in questo caso garantiamo il numero legale per ragioni che attengono anche a una sensibilità che credo vada assolutamente rispettata.

Volevo rimarcare il fatto di garantire in questo caso la possibilità che il Consiglio Comunale potesse evidente proseguire nei suoi lavori.

Personalmente io voterò a favore di questa operazione iniziale.

**Consigliere Emanuele Coti Zelati (SEL)**

Sarò brevissimo. E' un documento molto tecnico, però vorrei rimarcare il lavoro che è stato fatto e che mi ha colpito veramente. In particolare vorrei ringraziare l'Arch. Compiani perché il lavoro storico sui cimiteri di Crema è stato per me un oggetto interessantissimo. Mi piacerebbe che venisse valorizzato il più possibile, e non solo quello. E' stato per me la conoscenza della storia anche antica di Crema davvero interessante e quindi volevo sottolineare il valore del lavoro svolto.

**Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)**

Io devo dirvi che, al di là del dato anagrafico, probabilmente per motivi familiari ho avuto una sequenza del cimitero sin dalla giovanissima età, purtroppo, e quindi lo considero un habitat quasi continuativo rispetto a quello domestico. Per questo mi sta molto a cuore e per questo ho fatto anche in passato qualche osservazione, qualche interpellanza.

Ben venga il piano sui cimiteri. Volevo sottolineare solo qualche piccolo passaggio. E' una delle poche gestioni attive in ambito comunale eppure ha delle strutture gravemente deteriorate. Quindi questo già dice dello sbilanciamento fra costi e ricavi di queste gestioni che finalmente meritano un'adeguata revisione e rivalutazione.

Il piano ha dei progetti soprattutto riguardo ai monumenti storici, quindi per quanto riguarda il Cimitero Maggiore, ad esempio, la struttura del monumentale, che comprende anche il Famedio, che proprio in questi tempi è all'ordine del giorno delle nostre Commissioni e di questo Consiglio.

Siamo a un punto dove è improcrastinabile l'intervento ed è assolutamente auspicabile che l'Amministrazione vi si dedichi. Se in questi anni l'abbiamo un po' ignorato, sappiate che invece sulla bocca dei cittadini l'argomento è molto frequente, sia nelle manutenzioni straordinarie ma anche per quanto attiene alle manutenzioni ordinarie che sono molto deficitarie.

Causa del raddoppio, praticamente di anno in anno, delle cremazioni, vediamo le strutture del Cimitero Maggiore che subiscono degli svuotamenti di massa il che produce due effetti negativi. Uno, l'aspetto estetico dei loculi che vengono abbandonati a se stessi con queste piastre provvisorie lasciate lì in qualche modo. Il secondo è l'utilizzo massiccio di terreno per la necessaria risepoltura di tantissime salme, sepolture purtroppo provvisorie e, così come vengono messe lì provvisoriamente, altrettanto provvisoriamente vengono lasciate purtroppo dai familiari. Quindi una doppia situazione di degrado: lo svuotamento e l'abbandono di interi campi, dove le croci, messe tutte insieme, danno l'impressione dei campi di concentramento. Comunque stanno lì a marcire nei tre, quattro anni necessari che debbono stare lì, le erbe crescono senza che nessuno se ne curi e quindi il cimitero è in condizioni pietose.

Io, proprio per rimediare a questa situazione, avevo proposto, e avevo ottenuto con un po' di fatica, la possibilità di proroga decennale dell'utilizzo delle sepolture. Secondo me dobbiamo togliere il cappio di questo costo doppio per agevolare la proroga. Non è giusto che uno che proroga per dieci anni debba pagare quello che sarebbe il canone di venti. Tanti, mi dicono, ci rinunciano perché logicamente 1.500/2.000 euro per dieci anni, oltretutto magari con i familiari che non sono più neanche così tanti quelli sopravvissuti, hanno un'incidenza sulle famiglie che diventa un po' insopportabile, anche se è un'esigenza. Se l'Amministrazione incassasse 800/900 euro, intanto avrebbe un introito e dall'altra parte avremmo i loculi mantenuti in una condizione di maggior dignità e decoro quale il luogo merita.

Tralasciando il piano economico, vorrei dire che questa proroga favorirebbe anche il ricordo e la memoria di tante persone ai familiari superstiti e non mi sembra una condizione di poco conto.

Osservo un'altra cosa. Sta bene il Piano per i cimiteri, spero che vi rientri anche un'attenzione particolare al personale da dedicare a queste funzioni. Non è più tempo di assegnare facilmente persone che vengono dai servizi sociali o da qualche cooperativa, mandati a fare questi servizi per i quali occorre una certa sensibilità e un certo tatto che, devo dire, allo stato attuale manca completamente.

Avevo fatto presente che i loculi a terra potrebbero costituire un pericolo per qualche bambino che vi cade. Sono state iniziate delle forme di tamponamento che sono un obbrobrio anche nel ripostiglio di casa, a maggior ragione in un luogo che qualcuno definisce museo d'arte a cielo aperto, ma solamente grazie agli interventi dei privati che non sanno più cosa creare e mettere sulle restrittive cappelle, piuttosto che sulle lapidi, eccetera, a proprie spese evidentemente. Questa gestione pubblica contrasta fortemente con la cura

e l'attenzione di questi cittadini.

Siamo per l'approvazione dei piani e raccomandiamo ulteriori attenzioni e adeguamenti ai tempi.

**Presidente.** Apro per dichiarazione di voto.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

La dichiarazione di voto è sicuramente a favore. Anch'io ringrazio Arpini perché sicuramente tra di noi è stato il promotore principe di questo tipo di Piano di revisione. Mi permetto di dire che se non ci fosse stata la sua assistenza sull'attenzione a questo tema, probabilmente non si sarebbe fatto quel lavoro che poi dopo i tecnici hanno implementato.

Quindi veramente non è per una questione anagrafica, ma perché oggettivamente ha mosso e promosso questa azione e su questo la maggioranza ti ha dato seguito. Quindi lo voglio ringraziare.

**Consigliere Livia Severgnini (PARTITO DEMOCRATICO)**

Brevissima. Ovviamente il nostro voto è favorevole. Mi unisco anch'io agli altri Consiglieri e all'Assessore che ha ringraziato gli uffici, perché veramente hanno svolto un lavoro molto corposo ma anche molto interessante, che abbiamo avuto modo di approfondire in Commissione.

Ricordo che questo piano molto importante è dal 2004 che lo stiamo aspettando. Sicuramente ci permetterà di avere un quadro generale sui cimiteri e quindi anche sulle future previsioni. Grazie.

**Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Anche noi siamo a favore, anche se voglio dire una cosa. La mentalità italiana è questa, cioè che i cimiteri debbano diventare monumento alla propria vita, anche dopo 300 anni che siamo morti.

Pertanto chiedo all'assessore, specialmente per le cappelle familiari, che devono durare 300 anni, che siano di un costo maggiore.

Votiamo a favore.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**PREMESSO CHE** l'Amministrazione comunale intende dotarsi di un Piano Regolatore Cimiteriale (PRC) al fine di rispondere in modo programmato alle necessità di sepoltura in ottemperanza ai disposti della legislazione vigente in materia ed in particolare della L.R. 22/2003 art. 9 e s.m.i.

**CONSIDERATO** altresì che il Piano Regolatore Cimiteriale è strumento indispensabile al fine di programmare l'attività cimiteriale, valutare le necessità future e gli interventi relativi alle strutture nonché di stabilire linee di indirizzo per i soggetti preposti alla programmazione e alla disciplina degli interventi stessi;

**DATO ATTO** che il Piano Regolatore Cimiteriale è uno strumento di settore che attiene all'organizzazione dei sistemi cimiteriali, che detta prescrizioni per le quattro strutture cimiteriali presenti nel territorio comunale;

**CONSTATATO** che la proposta di PRC è stata illustrata nelle sedute del 14.01.2016 e del 28.04.2016 alla Commissione Consiliare Ambiente Territorio e Patrimonio;

**VISTO** la proposta di Piano Regolatore Cimiteriale costituita dai seguenti elaborati:

- 01 - Bacino di riferimento dei forni crematori;
- 02 - Localizzazione dei cimiteri all'interno del territorio, vie di accesso e fasce di rispetto;
- 03 - Cimitero Maggiore – Categorie funzionali dello stato di fatto;
- 04 - Cimitero di S. Bernardino – Categorie funzionali dello stato di fatto;
- 05 - Cimitero di S. Maria – Categorie funzionali dello stato di fatto;
- 06 - Cimitero di S. Bartolomeo dei Morti – Categorie funzionali dello stato di fatto;
- 07 - Cimitero Maggiore – Categorie funzionali di progetto;
- 08 - Cimitero di S. Bernardino – Categorie funzionali di progetto;
- 09 - Cimitero di S. Maria – Categorie funzionali di progetto;
- 10 - Cimitero di S. Bartolomeo dei Morti – Categorie funzionali di progetto;

11 - Estratti catastali dei cimiteri comunali con individuazione perimetro cimiteriale e aree adiacenti di proprietà comunale;

Allegato A - Relazione tecnica;

Allegato B - Norme Tecniche Attuative;

**VISTI:**

- il Titolo VI del Testo Unico delle Leggi Sanitarie n. 1265/34,
- il D.P.R n. 285/90 Capo X "Costruzione dei cimiteri piani cimiteriali. Disposizioni tecniche generali",
- la L.R. 22/2003 Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali;
- il Regolamento Regionale in materia di attività funebri e cimiteriali 06/2004;
- il D.Lgs. n.267/2000;

**VISTI** i pareri di regolarità tecnica e contabile rilasciati ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.n. 267/00;

Sono usciti dall'aula i Consiglieri Agazzi e Piloni;

Con voti favorevoli n.17 espressi in forma palese per alzata di mano,

**DELIBERA**

**DI ADOTTARE**, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 22/2006 e s.m.i. il Piano Regolatore Cimiteriale Comunale redatto dagli uffici dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio composto dai seguenti elaborati, parte integrante della presente delibera :

- 01 - Bacino di riferimento dei forni crematori;
  - 02 – Localizzazione dei cimiteri all'interno del territorio, vie di accesso e fasce di rispetto;
  - 03 - Cimitero Maggiore – Categorie funzionali dello stato di fatto;
  - 04 - Cimitero di S. Bernardino – Categorie funzionali dello stato di fatto;
  - 05 - Cimitero di S. Maria – Categorie funzionali dello stato di fatto;
  - 06 - Cimitero di S. Bartolomeo dei Morti – Categorie funzionali dello stato di fatto;
  - 07 - Cimitero Maggiore – Categorie funzionali di progetto;
  - 08 - Cimitero di S. Bernardino – Categorie funzionali di progetto;
  - 09 - Cimitero di S. Maria – Categorie funzionali di progetto;
  - 10 - Cimitero di S. Bartolomeo dei Morti – Categorie funzionali di progetto;
  - 11 - Estratti catastali dei cimiteri comunali con individuazione perimetro cimiteriale e aree adiacenti di proprietà comunale;
- Allegato A - Relazione tecnica;
- Allegato B - Norme Tecniche Attuative;

**DI DARE ATTO** che le previsioni contenute nel presente Piano avranno valore di linee guida e che gli interventi relativi alle strutture cimiteriali saranno attuati sulla base di progetti specifici, in funzione delle risorse finanziarie disponibili;

**DI SEGUIRE**, ad intervenuta esecutività della presente deliberazione, le procedure previste dall'art. 14 della Legge Regionale 11.03.2005, n. 12 e s.m.i. e del R.R. 9/11/2004 e s.m.i. al fine di favorire il processo partecipativo della procedura.

Alle ore 20.40 del 6 LUGLIO 2016 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio  
Vincenzo Cappelli

Il Vice Segretario Generale  
Maurizio Redondi

[www.AlboPretorionline.it](http://www.AlboPretorionline.it) 19/09/16